Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 305

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Martedì 22 dicembre 1942 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-16 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4 - Necrologie L. 4 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1, tel. 0-50 - MILANO, via Vivaio 10, tel. 70-303

18 dicembre: al Quartier Generale del Führer

Ciano a colloquio con Hitler

Cavallero e Keitel presenziano le conversazioni

NEL SETTORE TUNISINO

Intensa attività di reparti avanzati

Le attrezzature portuali di Bona e Philippeville ed il naviglio alla fonda bombardati con successo dall'Aviazione italo-tedesca
Undici velivoli avversari abbattuti in combattimento

Bollettino n. 939

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte sirtico e nella regione tunisina, scontri di opposti elementi esploranti. L'Aviazione avversaria, che ha ripetutamente tentato di agire sulle nostre formazioni, perdeva, ad opera dell'artiglieria contraerea dell'Asse, 4 apparecchi in Libia, uno in Tunisia. Tre altri velivoli britannici venivano abbattuti da nostri cacciatori nel cielo di Sabratha.

Reparti aerei germanici bombardavano efficacemente il porto di Bengasi colpendo navi alla fonda e attrezzature portuali; nelle acque poco a nord della città, due piroscafi, per complessive 12 mila tonnellate, venivano centrati da bombe e probabilmente affondati.

Il nemico ha compiuto nuove incursioni su città tunisine causando numerose vittime tra le popolazioni locali: 27 morti e 30 feriti sono segnalati a Susa, 16 morti e 43 feriti a Tunisi; nessun danno ad obiettivi di interesse militare.

In riuscite azioni notturne, consistenti formazioni tedesche, hanno bombardato gli aeroporti di Malta; a sud-ovest dell'isola un convoglio inglese è stato attaccato ed un piroscafo sicuramente colpito.

Bollettino n. 940

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella Sirtica durante falliti attacchi a nostro colonne sei velivoli britannici venivano abbattuti in combattimento. Nessuna perdita da parte nostra e germanica.

Azioni di disturbo di camionette sono state prontamente stroncate.

Reparti avanzati dell'Asse hanno svolto intensa attività in Tunisia, respingendo nuclei nemici.

Le attrezzature portuali di Bona e di Philippeville, ed il naviglio colà alla fonda sono stati nuovamente bombardati con successo da formazioni aeree italiane, che nonostante il violento fuoco di sbarramento raggiungevano e centravano ripetutamente gli obiettivi.

Nel corso di vivaci scontri, cinque apparecchi avversari erano distrutti da cacciatori tedeschi. Un nostro aereo non ha fatto ritorno dalla sua missione di guerra.

Il Re Imperatore inaugura
la Mostra fotodocumentaria nipponica

ROMA, 21.

Si è inaugurata ieri al palazzo dell'Esposizione, alla augusta presenza del Re Imperatore, la Mostra fotodocumentaria nipponica, organizzata dalla società «Amici del Giappone» in collaborazione con l'ambasciata nipponica.

L'augusto Sovrano è stato ricevuto dal presidente della società «Amici del Giappone» barone Aloisi e dal vicepresidente sen. Guglielmi e dall'accademico Tucci, nonchè dall'ambasciatori Paolucci di Calboli.

Con la sua presenza, il Sovrano si è degnato conferire alla Mostra quella importanza che essa merita nel campo politico e culturale giovando alla più intima conoscenza del Giappone alleato. Lo sforzo titanico del grande Paese, i cui risultati hanno stupito il mondo, è illustrato attraverso una larga documentazione fotografica, la quale non soltanto mostra l'attrezzatura bellica e industriale nella sua meravigliosa organizzazione moderna, ma ha per sfondo la vera tradizionale immutabile anima del Paese dalla quale le giovani generazioni attingono inesauribili energie spirituali di azione.

La sezione artistica della mostra mirabilmente ordinata nelle vaste sale che seguono a quella della documentazione fotografica, serve alla più profonda conoscenza del Giappone generalmente poco conosciuto dal grande pubblico, anche di buona cultura.

Con interesse l'augusto Sovrano si è soffermato nelle sale della sezione artistica dove gli oggetti esposti sono in massima parte di proprietà italiana. L'accademico Giuseppe Tucci è riuscito a formare un piccolo museo con oggetti pregevolissimi provenienti da privati, enti e dalla propria collezione. L'arte nipponica è stata così degnamente rappresentata nei suoi aspetti più significativi.

Una delle sale è dedicata ai ricchi costumi del teatro «No», alle singolari maschere di tale genere drammatico e agli accessori nella meravigliosa collezione della Konusai Buska Sinkokai. Il prof. Neaj Buska Sinkokai, ha illustrato al Sovrano i costumi e le maschere del teatro classico «No» esposti per cortese concessione del ministro Kase, incaricato di affari dell'ambasciata nipponica. Nella sala Yamato, il Sovrano si è complimentato, inoltre, con il direttore e con i compilatori della rivista italo-nipponica.

Un'altra sala contiene fotografie a grandezza naturale di proprietà dell'Ismeo raffigurante i preziosi affreschi del tempio Horyugy il più antico tempio del Giappone, i quali risalgono al sesto secolo.

All'inaugurazione della Mostra sono intervenuti l'ambasciatore del Giappone presso il Quirinale Horichiri, il ministro incaricato di affari Kase, gli addetti militari generale Shimizu e ammiraglio Abe, l'addetto navale Mitsunebu, nonchè l'ambasciatore presso la Santa Sede Harada.

Fra gli intervenuti erano il principe Chigi, Gran Maestro dell'Ordine di Malta, il ministro dell'Africa italiana Teruzzi, l'ambasciatore Rocco in rappresentanza del ministro Pavolini, il vicepresidente del Senato sen. Guglielmi, l'ispettore Fabrizi in rappresentanza del Segretario del Partito, il generale Pizzi in rappresentanza del sottosegretario per la guerra. Erano inoltre presenti l'incaricato d'affari di Germania Bismark con gli addetti militari l'incaricato d'affari di Spagna, i ministri di Bulgaria, Finlandia, Manciukuò, Romania e Slovacchia ed il consigliere della delegazione di Ungheria.

Alla cerimonia erano presenti i giornalisti giapponesi e la collettività nipponica a Roma al completo. Richiamata dall'avvenimento, una densa folla ha sostato di fronte al palazzo dell'Esposizione e all'uscita del Sovrano gli ha improvvisato una calorosa manifestazione di devoto omaggio. La mostra è aperta al pubblico gratuitamente dalle 10 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17,30.

La Maestà del Re Imperatore inaugura al Palazzo dell'Esposizione la Mostra giapponese

Strade: "passione romana"

Lamentano gli inglesi che, avanzando in Cirenaica, si siano trovati ad attraversare vasti campi minati, veri e propri inferni, in cui gi ordigni esplosivi erano occultati con «diabolica malizia». Tuttavia si rallegrano che, a nascondere tale insidia, almeno non si presti la strada litoranea, il cui sedime è in colossali blocchi di pietra e la cui costruzione risale — essi affermano — agli antichi romani (che in fatto di strade, una certa praticaccia pure ce l'avevano).

E concludono: «Possiamo, in definitiva, essere grati a Cesare, che ci ha preparato — sia pure con notevole anticipo — un consistente sentiero di penetrazione in Libia».

Andrebbe anzitutto insegnato agli inglesi che la grande strada costiera è di fattura piuttosto recente; è una, cioè, delle molte ciclopiche realizzazioni del Regime, e trae nome da un Quadrumviro della Rivoluzione fascista, il quale ha donata — in sito — la vita combattendo proprio contro l'Inghilterra. Forse i Britanni, studiosi più delle nostre cose passate che non delle recenti, credono che la via Balbia sia opera di quel Console Lucio Cornelio Balbo che — in tempo piuttosto remoti — portò le aquile di Roma nella regione oggi denominata il Fezzan, e fondò la città di Cillala (di cui rimane traccia coll'abitato di Zuila).

Ma, confessiamo che — sia pure permeato di crassa ignoranza questo involontario accostamento fra gli antichi romani ed i nuovi, non ci spiace affatto. E' una continuità di stile che ci viene gratuitamente riconosciuta, e, soprattutto, una continuità di missione civilizzatrice.

Che le nostre costruzioni appaiano tanto solide da essere confuse con quelle che hanno sfidate decine di secoli, è un motivo di più per aver fede nell'avvenire. Ed allora, se gli inglesi, proprio vogliono fare accostamenti storici, debbono dire di Cesare e di Balbo; laddove la «e» congiuntiva è necessaria più che mai, ad evitare che, con quell'aria di svarioni che spira nel loro campo, non abbiano a tirare in ballo magari la grande ombra del piemontese Cesare Balbo.

Ma Cesare solo, no: non c'entra affatto, nel caso specifico.

Caso mai, ben altre son le strade che Cesare dischiuse alle ali della vittoria. Vedano di ripassare la lezione, gli inglesi; e d'essere meno disattenti: chè, arrischiano spiacevoli sorprese, proprio sull'uscio di casa....!

Tamborino

Dopo lo sbarco nell'A. S. F.
Levata di scudi ai Comuni contro la politica di Roosevelt

ROMA, 21.

Si apprende da rapporti che sono pervenuti a Lisbona che durante l'ultima seduta segreta alla Camera dei Comuni molti deputati sferrarono diversi attacchi all'indirizzo del Presidente Roosevelt per la sua politica nei confronti dell'Africa. Molti deputati specie laburisti hanno messo in rilievo il fatto che nella regione dell'Africa settentrionale francese la Gran Bretagna è stata messa del tutto da parte a causa dell'interferenza degli Stati Uniti i quali, senza tener conto della Gran Bretagna, conclusero il famoso accordo con Darlan.

La ferrea volontà delle potenze dell'Asse
di mobilitare tutte le energie
per il conseguimento della vittoria finale

BERLINO, 21.

Il 18 dicembre il Führer ha ricevuto al suo Quartier Generale il ministro italiano degli Affari Esteri, conte Ciano, che si è recato in breve visita in Germania, accompagnato dal Capo di S. M. Generale italiano, Maresciallo Cavallero.

Il 18 ed il 19 il Führer ha avuto col conte Ciano e col Maresciallo Cavallero delle conversazioni su tutte le questioni inerenti alla comune condotta della guerra dell'Italia e della Germania.

Alle conversazioni politiche e militari presso il Führer hanno preso parte il Reichsmaresciallo Hermann Göring, il ministro degli Affari Esteri del Reich von Ribbentrop ed il Capo del Comando Supremo delle Forze Armate germaniche, Feldmaresciallo Gen. Keitel.

L'incontro al Quartier Generale del Führer è stato improntato alla decisa volontà delle Potenze dell'Asse di impegnare tutte le forze per il conseguimento della vittoria finale. Su tutte le questioni trattate è stata raggiunta una perfetta identità di vedute.

L'incrollabile amicizia e fratellanza d'armi del Duce e del Führer e di entrambi i loro popoli hanno conferito, come sempre, alle conversazioni col conte Ciano e col Maresciallo Cavallero, un carattere di particolare cordialità.

Nella visita al Quartier Generale del Führer il conte Ciano ed il Maresciallo Cavallero erano accompagnati dall'Ambasciatore italiano a Berlino, Dino Alfieri, dall'Ambasciatore germanico a Roma, von Mackensen, nonchè da collaboratori politici del conte Ciano e da ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione italiana.

(Stefani)

Hitler riceve Laval
presente il conte Ciano

BERLINO, 21.

Il Führer ha ricevuto, il 19 dicembre, al suo Quartier Generale, alla presenza del ministro italiano degli Affari Esteri conte Ciano, del Reichmaresciallo Hermann Göring e del ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop, il Capo del Governo francese Pietro Laval, per una lunga conversazione sui problemi della Francia.

(Stefani)

L'importanza dell'incontro

BERLINO, 21.

La stampa del lunedì pone in rilievo nelle prime pagine l'alto significato dei colloqui svoltisi al Quartier generale tedesco tra il Führer, il conte Ciano ed il maresciallo Cavallero. I giornali sottolineano l'importanza di questo incontro che viene a ribadire, una volta di più, la ferrea volontà delle potenze dell'Asse di mobilitare tutte le energie per il conseguimento della vittoria finale.

Il *Völkischer Beobachter* scrive che il perfetto accordo delle vedute e dei problemi discussi in un'atmosfera di amicizia e di cordialità, riconfermando la fratellanza d'armi indissolubili che lega l'Italia e la Germania nella immane lotta contro il comune nemico;

«L'Italia, la Germania e il Giappone — prosegue il giornale — unite in questo conflitto per l'esistenza e per la libertà, hanno già creato le premesse fondamentali per il trionfo dei loro ideali comuni e delle loro mete tendenti a riaffermare nel mondo il diritto dei popoli, la giustizia e un ordine nuovo».

(Continua in 4ª pagina)

Partenza di un nostro cacciatore per un'azione bellica nel Mediterraneo (R. G. Luce)

L'Esercito slovacco combatterà
fino alla vittoria

Intervista con l'Eccellenza il generale Ferdinando Catlos ministro della Difesa Nazionale

(Dal nostro inviato speciale)

BRATISLAVA, dicembre

Nelle mie precedenti corrispondenze ho talvolta ricordato nel generale Ferdinando Catlos, Ministro slovacco della Difesa Nazionale, il fondatore, l'organizzatore e il Capo delle Forze Armate della piccola Repubblica che, sorta nel segno dell'Asse, accanto ad esso strenuamente combatte per la costruzione di un Nuovo Ordine in Europa.

Del ministro Catlos la fama già mi era nota, fin da quando, iniziatasi la guerra antibolscevica, avevo seguito le prime operazioni nel settore meridionale del fronte russo, e quando, or sono pochi mesi l'incarico giornalistico mi aveva ricondotto verso il Caucaso, laddove le divisioni tedesche e romene infliggevano ai sovietici durissimi irreparabili colpi. Ambedue le volte avevo constatato l'ammirazione delle truppe alleate per i soldati dalla candida doppia croce sull'elmetto, per i soldati slovacchi che, bene attrezzati e ottimamente preparati, sapevano marciare al sonante passo di vittoria, avanzando per le strade che il giudaico dittatore moscovita invano tentava di intralciare.

E così con particolare interesse mi sono recato a visitare il generale Catlos nella sua sede al Ministero della Difesa Nazionale. Il Ministro ha al suo attivo una carriera militare che ha subito le stesse vicissitudini della sua Patria. Ufficiale della fanteria absburgica, egli combattè giovanissimo contro i russi nella prima guerra mondiale comportandosi con riconosciuto eroismo; sorta l'ibrida Repubblica Cèca che negò la libertà alla Slovacchia, egli fu uno dei pochissimi ufficiali slovacchi che Praga fu costretta ad ammettere nello Stato Maggiore, ove rivelò doti non comuni di sensibile spirito politico e di conoscitore perfetto dell'arte militare. Il marzo 1939, allorchè la Slovacchia dichiarò la sua indipendenza, lo trovò Addetto militare all'estero, donde fu richiamato per assumere la carica di Ministro della Difesa Nazionale. Da allora ad oggi, quest'uomo non ha conosciuto riposo: con uno sparuto gruppo di collaboratori egli ha fondato e potenziato un esercito moderno ed egregiamente armato, e soprattutto ha saputo infondere nei suoi soldati uno spirito nazionale, e una forza di volontà di prim'ordine, che consentono una brillante partecipazione alla guerra. Da pochi giorni egli ha compiuto 47 anni, e la sua giovinezza è stata tutta una lotta per l'indipendenza del Paese e per la valorizzazione del soldato slovacco, modestamente sobrio, tranquillamente eroico.

In uno studio ampio e luminoso, dominato da immense carte geografiche, da busti di personaggi slovacchi e da un bel quadro del Querfurt rappresentante un episodio delle lotte napoleoniche durante l'assedio del castello di Bratislava, l'Ecc. Catlos mi ha accolto con la franca cordialità degli uomini d'azione; e il nostro colloquio si è subito iniziato con una entusiastica dichiarazione di simpatia rivolta dal Ministro all'Esercito italiano.

Si vede che il gen. Catlos è un uomo ancora giovane, anche se i capelli già s'ingrigiscono alle tempie, e nel suo volto maschio ed espressivo, gli occhi nerissimi e penetranti attraggono per la loro vivacità. Sulla severa uniforme porta i distintivi di alte decorazioni al valore nazionali ed estere, e fra queste la Croce di Ferro di I classe. Allorquando gli ho chiesto qualche notizia sul contributo del popolo slovacco alla lotta antibolscevica, egli mi ha prontamente risposto:

— La piccola Slovacchia, guidata da un perfetto Presidente quale il Dr. Tiso, dà volentieri il suo massimo contributo all'odierna guerra, anzitutto perchè lo spirito del popolo è nettamente antibolscevico. Anche quando il terrore comunista di Bela Kun stette per diffondersi fra noi, la reazione fu tale che le idee moscovite furono ben presto del tutto annullate. Lo spirito profondamente religioso del nostro popolo, la mentalità sana e patriarcale delle nostre famiglie, la volontà di mantenere ad ogni costo la libertà tanto desiderata e finalmente ottenuta, non potranno mai aderire alle teorie distruttrici di Mosca, che annienterebbero tutti i nostri sentimenti, per tanti secoli intimamente coltivati e ai quali dobbiamo oggi la nostra forza. La Slovacchia è ora un piccolo Paese di nemmeno tre milioni di abitanti, e quindi il suo contributo numerico alla guerra è proporzionale alla sua popolazione: ma è lo spirito che conta, e i grandi Capi Hitler e Mussolini sanno che sulle nostre divisioni impegnate al fronte si può tranquillamente contare, e per la fervida preparazione e per lo spirito combattivo. Dichiarata la guerra alla Russia bolscevica insieme alle Potenze dell'Asse, la Slovacchia ha preso immediatamente parte alle operazioni con reggimenti celeri in direzione sud e con altri lanciati nella zona centrale del fronte.

(Continua in 4ª pagina)

QUADRANTE

Il cammino sicuro

Sulla meraviglia che avrebbero ostentato i nostri nemici in seguito all'annuncio dell'incontro fra il conte Ciano ed il Führer e sulle arbitrarie interpretazioni che di esso si sarebbero date oltre Manica e oltre Atlantico chi mai poteva dubitarne? Ma ecco che il tono preciso del comunicato, la semplicità dei commenti della stampa italiana e tedesca, la quale ha sottolineato che nulla d'eccezionale è avvenuto che rientri in quella norma di tranquillità e diretto contatto tra le due potenze d'acciaio, la sicurezza di Roma e di Berlino nella valutazione degli avvenimenti, ecco che queste cose messe insieme sono cadute come una doccia fredda sul fuoco che artatamente si voleva accendere a Londra e a Wasington. La verità è che dopo di avere gustato, sia pure per un breve momento, l'euforia di alcune azioni i nostri nemici sono ritornati ad essere quelli che sono sempre stati: vale a dire i disorientati della guerra. E sia pure organizzando notevoli forze o architettando vasti piani (ai quali manca comunque un solo punto: la riuscita) tanto gli Stati Uniti quanto la Gran Bretagna fidano non già sulle loro forze e sui loro piani quanto su una ipotetica disorganizzazione avversaria. Essi giudicano insomma col proprio metro del quale si può avere un'idea attraverso la perennità delle polemiche e quindi delle divergenze che esistono in ogni loro campo. Il fatto che l'incontro del Quartier Generale del Führer è avvenuto non può quindi che avere disorientato tali avversari. L'incontro dimostra molte cose: fermezza di proposito, fraternità di intenti, volontà ferrea. Dimostra inoltre che esiste un Comando unico ed una direttiva unica. Ciò che manca ai belligeranti all'altra sponda.

* * *

Poichè è stato riconfermato nell'incontro il giudizio che la guerra del Mediterraneo rappresenta nella fase attuale l'epicentro della guerra imperiale anglosassone, ecco che si riaffaccia all'esame ciò che in quel settore avviene ed è avvenuto. L'euforia anglosassone è come per incanto smaltita. Londra e Washington calcolavano — dopo lo sbarco nell'Africa settentrionale francese — di compiere laggiù imprese rapide e decisive. E' avvenuto che dopo l'8 novembre i progressi sostanziali ideati da Heisenhover sono rimasti nella carta e, compiuto il rapido tratto che separava le truppe anglosassoni dal luogo di sbarco a quello di impiego, quando i primi contatti sono avvenuti gli anglosassoni hanno dovuto segnare il passo. Il riconoscimento non è mancato: la partita — si è detto a Londra e a Washington — è assai dura. C'è poi l'altro settore del fronte africano. In Libia gli inglesi si trovano contro un piano più preciso ideato dall'Alto Comando che adegua schieramento e forze alle nuove condizioni create dalla guerra. L'avanzata nemica sa di dover fare i conti sul tema preponderante; il blocco del Mediterraneo. Il blocco del Mediterraneo appunto tengono presente i nuovi nostri schieramenti laggiù.

* * *

Se a tale situazione bellica si aggiunge quella dei fronti orientali dove le forze dell'Asse tengono solidamente in mano le posizioni si comprenderà come l'incontro tra il Führer e Ciano abbia potuto svolgersi con la visione precisa della vittoria. Quanto alla situazione politica nulla di nuovo è da segnalare. Tranne l'aggravarsi della crisi dei francesi. Di tale crisi il Duce ha parlato nel suo discorso del due dicembre. La discussione è laggiù difatti preponderante. Ci sono i dissidenti del Governo ed i dissidenti dei dissidenti: uno spezzettamento di energie e di forze che si riduce alle minime cellule e che ingigantisce la tragedia di quel popolo. — — Tranne codesto particolare l'Europa è saldamente nelle mani dell'Asse o per essere più precisi è saldamente unita all'Asse nella lotta contro i suoi nemici. Anche da questo punto di vista dunque l'esame della situazione deve essersi svolto con tranquillità consapevolezza di ciò che i grandi sacrifici superati dalle due potenze alleate hanno conquistato. Gli anglosassoni arzigogolano sui temi trattati. Non hanno da scervellarsi. Il tema è uno: la vittoria. Le basi le dà la situazione quale si è venuta a creare a tutt'oggi. Il resto viene dato dalla ferrea volontà che unisce combattenti e popolo d'Italia e di Germania.

IL FAMELICO PRESIDENTE

— Portatemi dell'altro: io ho ancora appetito...
— Ma non ho più che darvi, mylord: pigliatevi l'Inghilterra!

Altri sei ufficiali francesi fucilati
dagli anglosassoni ad Algeri

ROMA, 21.

Si apprende da Algeri che su richiesta delle autorità britanniche ed americane altri sei ufficiali sono stati fucilati senza un processo regolare sotto l'accusa di spionaggio a favore delle Nazioni dell'Asse.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Elargizioni pro sfollati

Nuove elargizioni: ing. Giacomo Cantoni, di Udine, lire 100; famiglia conte Asquini, di Fagagna, lire 500; Lugatti Giulio, orefice, di Udine, lire 150. — Totale al giorno 21 dicembre 1942-XXI lire 119.130.

Visita al preventorio di Carraria

Nel pomeriggio di ieri l'altro il Prefetto si recò, con la signora, a visitare il preventorio di Carraria, dipendente dall'Amministrazione Provinciale. Ancora una volta ebbe modo di constatare, attraverso la sua minuziosa visita, che cure esemplari vengono costantemente dedicate dall'Amministrazione e dalle Suore all'assistenza educativa, religiosa e soprattutto sanitaria dei 153 ricoverati, che esprimono eloquentemente la loro piena soddisfazione di trovarsi in ambienti nitidi ed accoglienti e di essere fatti segno alle più amorevoli premure.

Quando la Superiora comunicò che il Prefetto era latore di un dono per le prossime ricorrenze, i bimbi fecero squillare in una sola voce l'«A noi!» del saluto al Duce.

Nomina di Commissario Prefettizio per la gestione straordinaria della latteria sociale di Porpetto

Il Prefetto, con decreto in corso, ha sciolto il Consiglio di Amministrazione della Latteria Sociale di Porpetto ed ha nominato il fascista Cantoni Renato fu Cesare a Commissario Prefettizio per la straordinaria gestione della Latteria stessa con i poteri del Consiglio di Amministrazione e con l'incarico di provvedere a normalizzare l'attività dell'Ente, a disciplinare l'apporto del latte, la lavorazione e la distribuzione di quello destinato alla alimentazione, nonchè di procedere, entro breve termine, alla ricostituzione dell'ordinaria amministrazione della Latteria in conformità dell'atto costitutivo.

Distribuzione di carni ovine e caprine nel Capoluogo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che sabato 26 corrente presso le macellerie sottosegnate saranno poste in vendita nel quantitativo indicato a fianco di ciascun nominativo, le carni provenienti dalla macellazione dei caprini e ovini assegnati dal locale Co.Pro.Ma.

Barbetti Quinto capi 7 — Blasoni Mario, 3 — Bon Antonio, 3 — Bonessi Elvira, 3 — Bulatti Luigi, 5 — Casasola Annibale, 3 — Ceccotti Ettore, 2 — Coop. Friulana Consumo, 4 — Croattini Angelo, 2 — Cuttini Teobaldo, 2 — Del Negro fratelli, 2 — Del Negro Rinaldo, 3 — Donatis Giulio, 4 — Esente Enrico, 6 — Gallussi F.lli, 3— Gentilli Giulio, 4 — Greatti Antonio, 3 — Jannis Carlo, 2 — Manganotti Giovanni, 4 — Marcuzzo Antonio, 4 — Marcuzzi Angelo, 3 — Orlando F.lli, 2 — Pantanali Giovanni, 3 — Pascolini Diego, 1 — Rigo Antonio, 4 — Rizzi Secondo, 2 — Romanelli Pio, 2 — Rumignani Guerrino, 4 — Scialino Gino, 2 — Sguazzero Italico, 3 — Vida Antonio, 3 — Zabai Settimio, 5 — Zanzaro Carmelo, 4.

Distribuzione di salumi nel Capoluogo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che martedì 22 corrente sarà effettuata da parte del locale Co.Pro.Ma. una distribuzione di salumi stagionati, che si preleveranno usando i tagliandi numero 232 e n. 233 della carta annonaria, generi alimentari vari di IV emissione.

Il tagliando n. 232 dà diritto al prelievo di gr. 50 di mortadella, il tagliando n. 233 a gr. 50 di salame crudo.

I dettaglianti sono pertanto invitati a ritirare immediatamente i buoni di prelevamento relativi presso il locale Co.Pro.Ma. che, lo stesso giorno, provvederà alla consegna di buoni per il ritiro di salumi da parte degli esercizi pubblici.

Distribuzione di carne bovina

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che giovedì 24 corrente, vigilia di Natale, verrà distribuita ai consumatori, nelle macellerie del Capoluogo, la razione di carne normale ed una razione supplementare.

Tale distribuzione sostituisce quella consueta del sabato.

Sospensione di licenze di pubblico esercizio

La R. Questura ha disposto la sospensione delle licenze di pubblico esercizio di Zamparo Luigia, esercente la trattoria «Al Commercio» di Palmanova e di Molinari Rina, fu Giuseppe, titolare dell'albergo e trattoria «Talotti» in Arta, per avere le predette dato alloggio, senza curare la notifica all'autorità locale di P. S., e la iscrizione nel registro degli alloggiati.

Sapone in polvere e prodotti ausiliari da bucato

Il Ministero delle Corporazioni dispone che, a decorrere dal 10 dicembre corr. mese è vietata la produzione di saponi in polvere che non risultino compresi in uno dei tipi appresso specificati, fermo restando l'obbligo dell'osservanza delle disposizioni impartite per la loro produzione con il decreto Ministeriale 20 ottobre 1940, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 252 del 26 ottobre 1940, e con il Decreto Ministeriale 31 gennaio 1942 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale numero 28 del 4 febbraio successivo.

TIPO A: Sapone in polvere con contenuto del 10-12 per cento di acidi grassi e dell'8-10 per cento di perborato.

TIPO B: Sapone in polvere con contenuto del 10-12 per cento di acidi grassi.

La vendita dei suddetti saponi potrà avvenire soltanto in pacchetti chiusi da gr. 150, gr. 250, gr. 500 di peso netto.

E' fatto obbligo al produttore di indicare sull'involucro esterno del pacchetto la propria Ditta, o il marchio di fabbrica, la dicitura «sapone in polvere» con specificazione del tipo (A o B), la grammatura, il prezzo di vendita al consumo riferito al peso netto, il contenuto di acidi grassi e perborato, nonchè gli estremi dell'autorizzazione alla produzione rilasciata dall'Ufficio Grassi del Ministero delle Corporazioni.

I prezzi di vendita dei saponi in polvere vengono stabiliti come appresso:

Dal produttore al grossista, per merce imballata franco stazione ferroviaria destino, al kg.: tipo A lire 10, tipo B lire 6.50.

Dal grossista al dettagliante merce imballata franco negozio dettagliante se su piazza o franco vagone partenza se il dettagliante risiede fuori della sede della ditta, al kg.: tipo A lire 11.50, tipo B L. 7.75.

Dal dettagliante al consumatore per tutte le località del Regno, compreso l'ammontare della tassa entrata per l'ultimo passaggio al consumatore, al kg.: tipo A, lire 14, tipo B lire 10.

Dal produttore al grossista: pacchi da 150 gr., tipo A lire 1.50, tipo B lire 1; pacchi da 250 gr., tipo A lire 2.50, tipo B lire 1.65; pacchi da 500 gr., tipo A lire 5, tipo B L. 3.25.

Dal grossista al dettagliante: pacchi da 150 gr., tipo A lire 1.75, tipo B lire 1.15; pacchi da 250 gr. tipo A lire 2.90, tipo B lire 1.90; pacchi da 500 gr tipo A lire 5.75, tipo B lire 3.90.

Dal dettagliante al consumatore: pacchi da 150 gr. tipo A lire 2.10, tipo B lire 1.50; pacchi da 250 gr. tipo A lire 3.50, tipo B lire 2.50; pacchi da 500 gr. tipo A lire 7, tipo B lire 5.

(Alle stesse condizioni sopracitate).

La vendita di saponi in polvere non tipo è consentita fino al 28 febbraio 1943 a prezzi non superiori a quelli fissati per il corrispondente prodotto-tipo. E' fatto obbligo al rivenditore per i saponi in polvere non tipo di scrivere in inchiostro sull'involucro esterno il prezzo di vendita al consumo.

PRODOTTI AUSILIARI DEL BUCATO

Sono vietate la produzione e la vendita di prodotti ausiliari del bucato aventi azione deindurente delle acque, senza la preventiva autorizzazione dell'Ufficio Grassi del Ministero delle Corporazioni.

Detti prodotti dovranno essere messi in commercio sotto la denominazione di «prodotti ausiliari del bucato» in pacchetti da gr. 150, gr. 300, gr. 500 e gr. 1000 di peso netto, indicando sull'involucro esterno il nome o il marchio del fabbricante, la dicitura «prodotti ausiliari del bucato», la grammatura, il prezzo di vendita al consumo riferito al peso netto, nonchè gli estremi dell'autorizzazione alla produzione rilasciata dall'Ufficio Grassi del Ministero delle Corporazioni.

I prezzi di vendita dei prodotti ausiliari del bucato vengono stabiliti come appresso:

Dal produttore al grossista merce imballata franco stazione ferroviaria destino, al kg. lire 2.50 — Dal grossista al dettagliante, merce imballata franco negozio dettagliante se su piazza o franco vagone partenza se dettagliante risiede fuori della zona della ditta grossista, al kg. lire 2.85 — Dal dettagliante al consumatore, compreso l'ammontare della tassa sull'entrata per l'ultimo passaggio, al kg. lire 3.85.

Dal produttore al grossista: gr. 150 lire 0.40; gr. 300 lire 0.75; gr. 500 lire 1,25; gr. 1000 lire 2,50.

Dal grossista al dettagliante: gr. 150 lire 0.45; gr. 300 lire 0.85; gr. 500 lire 1.45; gr. 1000 lire 2.85.

Dal dettagliante al consumatore: gr. 150 lire 0.60; gr. 300 lire 1,15; gr. 500 lire 1.95; gr. 1000 lire 3.85.

Restano immutati i prezzi delle liscivie, fissati con provvedimento P. 329 del 20 maggio 1942.

Arnaldo Mussolini commemorato ai giovani

Il Prefetto ed il Federale presenziano alla cerimonia al teatro della Gil

Ieri alle ore 16 al teatro della Gil il camerata prof. Primo Zanotti ha rievocato ai giovani della Gil e del Guf la figura di Arnaldo Mussolini, in occasione dell'XI anniversario della sua morte. Intervenivano alla cerimonia commemorativa l'Ecc. il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il generale Delponte, il Vice comandante federale della Gil, un rappresentante del Provveditore agli Studi, il Capo di Stato Maggiore della Gil, l'Ispettrice federale, il segretario del Guf ed altri gerarchi.

L'oratore iniziava il suo dire mettendo in evidenza come sui giovani, e soprattutto sui giovani, si sia basata la Rivoluzione fascista per il conseguimento dei suoi più luminosi destini. Il camerata Zanotti ricordava il convegno del 21 dicembre 1922 a Firenze a cui parteciparono le Avanguardie giovanili fasciste per le prime lotte della rivoluzione in atto. Così anche oggi, l'oratore ha detto, la Gil, poderosa organizzazione del Fascismo, è il fulcro vitale della Patria, e il dinamismo rivoluzionario attuale si identifica con le forze nuove dei giovani, e non si può concepire la gioventù, scissa dai grandi problemi che la Nazione impone. Fatta questa premessa il camerata Zanotti passava a parlare, in un'esposizione chiara e precisa, della figura di Arnaldo come grande educatore delle nuove generazioni, indimenticabile esempio di virtù civili e morali, che del problema giovanile ha fatto un'intima essenza di se stesso, dedicando la sua vita di giornalista e di mistico entusiasta e fervente alle grandi cause della Patria. E l'oratore tra la commossa attenzione dei presenti citava le parole di Arnaldo: pronunciate all'inaugurazione di un nuovo anno accademico di mistica fascista: «Io desidero parlare a voi con cuore aperto, con cuore paterno quasi, senza asprezza ma senza indulgenza...». Indi l'oratore con accenti vibranti diceva delle immense doti di Arnaldo, della sua bontà senza limiti, del suo amore per la Patria e per il figlio Sandro, che era l'amore sconfinato verso tutti i giovani delle nuove generazioni del Fascismo, della sua coscienza del dovere dinnanzi al quale nessun ostacolo aveva ragione di esistere. «Ciascun individuo deve essere il primo a compiere il proprio dovere — Arnaldo scriveva — e migliore giudice delle nostre azioni, è la nostra stessa coscienza». Dalle parole del camerata Zanotti scaturiva piena, vibrante e inconfondibile la figura del grande uomo, uomo grande nella sua modestia, nella sua semplicità e nella sua virtù, cittadino italiano nel più vero senso della parola.

«E così — l'oratore concludeva — come c'è il giorno di Colombo e di Marconi vorrei che ci fosse anche il giorno di Arnaldo, che rappresenta il grande modesto popolo italiano nelle sue forme più semplici ed universali di vita».

Quindi il prof. Zanotti faceva l'appello dello scomparso a cui rispondeva unanime il «presente!» di tutti i giovani.

Calorosissimi applausi infine sottolineavano la commossa e vibrante rievocazione dell'oratore.

La significativa cerimonia aveva inizio e termine con il saluto al Duce.

Unione lavoratori dell'industria

La commemorazione fatta dal Comitato direttivo

Domenica scorsa alle ore 10,30, nel salone delle riunioni di Palazzo Caiselli si è riunito il Comitato direttivo dell'Unione Provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Udine. Con i componenti del Comitato sono intervenuti i capi gruppo, i capi ufficio dell'Unione, nonchè tutti i dirigenti e fiduciari, corrispondenti residenti nel capoluogo.

Prima di iniziare la trattazione delle argomentazioni poste all'ordine del giorno il Segretario dell'Unione, cav. Tridenti, ha commemorato Arnaldo Mussolini ricorrendone l'anniversario della morte. La rievocazione dello Scomparso, il cui ricordo è tuttora vivo nella gente del Friuli, ha avuta eco vivissima nella assemblea.

Il Segretario dell'Unione ha quindi proceduto all'esame delle situazioni delle singole categorie. Nella discussione che è seguita sono intervenuti i camerati Bertelli, Martinenghi, Popaiz, Romagna, Nallato, Agosto, Frescotti, Petri, Della Valle ed altri.

Riassunte le discussioni il camerata Tridenti ha reso edotto il Comitato delle risultanze del Convegno Nazionale tenuto a Roma il 3 dicembre corrente anno, ed ha date in merito istruzioni e disposizioni varie. Trattati argomenti interessanti il collocamento sia per gli impiegati che per gli operai, ha parlato delle mense, spacci, forniture calzature, gomme, ecc., accogliendo i voti espressi durante il dibattito che ne è seguito. Ha poscia posto in evidenza le cause e gli effetti della mobilitazione civile. E' stato quindi stabilito che nella settimana dal 18 al 24 gennaio p. v. si effettui la riunione dei dirigenti per la illustrazione dei Codici Mussoliniani ed in coincidenza di essa la premiazione degli allievi del Gruppo Culturale per il corso dell'anno XX.

Illustrate le provvidenze assistenziali adottate in favore degli infortunati ed invalidi del lavoro nonchè degli orfani il Segretario dell'Unione ha tracciato un rapido quadro della situazione attuale ha concluso affermando che questo terzo anno di guerra trova il popolo italiano più che mai unito intorno al suo Capo al quale obbedisce e nel quale fermamente crede.

Il rapporto si è iniziato e chiuso col saluto al Duce.

Maria Midena ha compiuto 105 anni

Maria Midena vedova Salvadori, della quale la cronaca ha avuto già altre volte occasioni di parlare, ha compiuto felicemente i suoi 105 anni. Invidiabile primato specialmente quand'esso vien raggiunto nelle condizioni di grazia di cui gode la vegliarda. In primo luogo ella vanta una salute ottima e quindi una mente lucidissima il che permette di attendere alle proprie ordinarie occupazioni quotidiane, fra le preferite: quella della tenuta dell'amministrazione dell'economia domestica e quella della lettura di un libro di preghiere senza alcun ausilio di occhiali.

Gli avvenimenti di vita cittadina, la interessano assai poco, nel mentre segue le vicende della guerra con appassionato calore, animata da un fervente amor patrio. Alcuni mesi or sono, una indisposizione la obbligava a chiamare il medico ed a guardare per parecchi giorni il letto; ben presto la sua fibra sana e robusta aveva ragione del male e così poteva riprendere le proprie occupazioni confortata dalla vigile e premurosa cura della figliola Anna Salvadori vedova dell'ing. Commessatti; un anno fa c'era anche la sorella anch'ella di nome Anna spentasi in pochi giorni dopo aver varcato il secolo di oltre un anno.

Alla buona ed egregia vegliarda, il nostro caldo e fervido augurio.

R. A. C. I.

Ritiro targhe autoveicoli

Il R.A.C.I. di Udine rende noto agli interessati, che nella sede provinciale di Udine possono venire ritirate, a partire dal 22 corr. mese, le targhe anteriori e posteriori metalliche per autoveicoli dal numero UD. 11301 al numero UD. 11400.

Gli aventi diritto debbono all'uopo presentare il permesso provvisorio a suo tempo rilasciato, senza del quale non sarà consegnata alcuna targa.

ATTI FEDERALI

Fascio di Vivaro

In data 14 dicembre 1942 XXI il fascista Aldo Cesaratto, iscritto al P. N. F. dal 24 maggio 1934 (VIII Leva fascista), è stato nominato Commissario straordinario del Fascio di Combattimento di Vivaro, in sostituzione del camerata Urbano Tommasini, richiamato alle armi.

Fascio di Aviano

In data 17 dicembre 1942 XXI il fascista Primo Capovilla fu Vincenzo è stato nominato capo nucleo del Fascio di Combattimento di Aviano.

Fascio di Forgaria

In data 12 dicembre 1942 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Forgaria:

Camillo Agnola, vice segretario; Gino Garlatti fu Agostino, Ugo Garlatti fu Agostino, Francesco Collino fu Fortunato, Egidio Pascuttini fu Luigi, Paolino Tosoni fu Antonio, Angelo Geromettа fu Lodoco: componenti il Direttorio; Pietro Boreatti fu Luigi, Antonio Molinaro fu Gio. Batta, Arnaldo Fabris fu G. Batta, Girolamo Tambosco fu Girolamo: capi settore.

Fascio di Rivignano

In data 15 dicembre 1942 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Rivignano:

Giuseppe Fabbro, presidente della Commissione di disciplina; Isidoro Zanello e Pompilio Morgante componenti la Commissione di Disciplina.

Fascio di Maniago

In data 16 dicembre 1942 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Maniago:

Giuseppe Candido, presidente la Commissione di Disciplina; Ferdinando Florida e Stefano Crovato componenti la Commissione di Disciplina.

Fascio di Pavia di Udine

In data 18 dicembre 1942 XXI il fascista Rodolfo Fantini di Giobatta è stato nominato capo settore del Fascio di Combattimento di Pavia d'Udine, in sostituzione del camerata Igino Giabbai, richiamo alle armi.

Fascio di Pravisdomini

In data 18 dicembre 1942 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Pravisdomini:

Alessandro Petri, vice segretario de Fascio; Angelo Barzan, Antonio Pellegrini, Giuseppe Pellegrini, Guerrino Sandre, Giacomo Moro, Giovanni Rabasso: componenti il Direttorio.

Fascio di Pontebba

In data 15 dicembre 1942 XXI il fascista Iginio Gabrielli già Commissario straordinario del Fascio di Combattimento di Pontebba è stato nominato Segretario del Fascio stesso.

Fascio di Polcenigo

In data 14 dicembre 1942 XXI il camerata Adolfo Tizianel fu Pietro è stato nominato componente la Commissione di Disciplina del Fascio di Combattimento di Polcenigo, in sostituzione del camerata Italico Bravin, richiamato alle armi.

Fascio di Enemonzo

In data 11 dicembre 1942 XXI il fascista Aldo Pivotti di Pietro è stato nominato componente il Direttorio del Fascio di Combattimento di Enemonzo, in sostituzione del camerata Luigi Nigris.

Fascio di Aquileia

In data 18 dicembre 1942 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Aquileia:

Ernesto Bulatti, Francesco Fabris, Longino Venturini: capi nucleo, in sostituzione di: Augusto Guzzinati, capo settore; Sebastiano Fabris ed Ernesto Bulatti, capi settore.

Gruppo Rionale «A. Giorgini»

In data 16 dicembre 1942 XXI il fascista Serafino Slobbe è stato nominato Consultore del Gruppo rionale fascista «Alfredo Giorgini».

In data 16 dicembre 1942 XXI il fascista Senofonte Della Nese è stato nominato presidente della Commissione di Disciplina del Gruppo rionale fascista «Alfredo Giorgini».

In data 16 dicembre 1942 XXI il fascista Guido Cappelletto è stato nominato Consultore del Gruppo rionale fascista «Alfredo Giorgini».

In data 15 dicembre 1942 XXI il fascista Mario Mazzoli è stato nominato Consultore del Gruppo rionale fascista «Alfredo Giorgini».

In data 15 dicembre 1942 XXI il fascista Luigi Gemeniani è stato nominato Capo settore del Gruppo rionale fascista «Alfredo Giorgini».

IL SEGRETARIO FEDERALE

G. U. F.

Convegno fotografico

Il GUF di Udine ha indetto un concorso fotografico provinciale sul tema: «Il Friuli e la sua gente nei suoi aspetti immutabili e nella sua storia di oggi e di ieri». Si accettano le iscrizioni fino a tutto il 15 gennaio mentre le fotografie da parte dei partecipanti dovranno pervenire alla Sede del GUF Friulano entro il giorno 20 gennaio per essere sottoposte al giudizio della commissione giudicatrice.

Altri convegni

Come già precedentemente comunicato il 30 dicembre si svolgerà presso il GUF friulano un convegno provinciale maschile e femminile Universitario sul tema: «Carattere esigenze e problemi del Fascismo goliardico nell'attuazione della intransigenza fascista e nella preparazione dei quadri dirigenti».

Le F.U. tratteranno nell'ambito del tema generale il tema specifico: «La F.U. ai posti di comando e ai posti di lavoro: posto di combattimento e dedizione nella vita goliardica».

Quindi si procederà alla discussione comune di partecipanti maschili e femminili sui temi di Convegno.

Gli interessati dovranno far pervenire l'iscrizione al Convegno stesso assieme a una breve relazione sul tema entro il giorno 27 p. v.

* * *

Il giorno 5 gennaio 1943 XXI, presso il GUF friulano si terrà un Convegno sul tema: «Valore sociale del Teatro» come apertura di una serie di Convegni sulla storia del teatro.

Le iscrizioni dovranno pervenire a questo GUF entro il giorno 30 dicembre c. a. Si procederà direttamente alla discussione del tema in sede di convegno previa una breve relazione della durata massima di 15 minuti da parte di ciascun partecipante.

Federazione dei Fasci Femminili

Nomina

E' stata ratificata la nomina della Segretaria del Fascio Femminile di Maniago, fascista Rina Pittana in Chiaradia, in sostituzione della fascista Lucia Circo Marcone.

Ringrazio la camerata Cisco Marcone per l'attività svolta.

LA FIDUCIARIA PROVINCIALE

Distribuzione di pacchi dono ai reduci dal fronte

Molteplici sono le manifestazioni in cui le donne fasciste portano ai camerati alle armi in loro commossa parola di incitamento e di fede. Sono quotidiane le scene toccanti che negli ospedali e nel Posto di Ristoro si svolgono tra le camerate del Fascio femminile, combattenti del fronte interno, e i valorosi soldati. Una delle più nobili iniziative è la distribuzione di pacchi dono ai militari di ritorno dalle zone di operazione per ragioni di avvicendamento. Ogni combattente, soldato o ufficiale, tornando in Patria riceve dalle donne friulane, insieme con una parola di gratitudine, il pacco dono del Partito, simbolo della riconoscenza della Nazione tutta verso i valorosi fratelli alle armi.

Dalle numerose lettere di militari che, lieti dell'accoglienza ricevuta, sentono il bisogno di esprimere la loro riconoscenza, riportiamo queste semplici ed espressive parole: «Nel ringraziare infinitamente tutte le donne fasciste della provincia di Udine, è mio sommo piacere comunicarvi che ho scritto alla mia cara mamma e sorelle il vostro gesto generoso, pregandole di fare altrettanto per i militari di passaggio per il mio paese».

Queste parole, venute dal cuore di un combattente, formano veramente la lode più bella per quanto compiono le camerate del Fascio femminile.

Benedizione culle e corredini

Il Fascio femminile ricorda alle collaboratrici e a tutte l'interessate che l'Ecc. l'Arcivescovo impartirà oggi alle ore 15 la benedizione alle culle esposte nella sede della Federazione dei Fasci femminili e che saranno distribuite nella X. Giornata della Madre e del Fanciullo alle madri bisognose della città.

La X Giornata della Madre e del Fanciullo

La solenne celebrazione si svolgerà giovedì alla presenza dell'Ecc. il Prefetto

Oggi l'Ecc. l'Arcivescovo benedirà le culle — Distribuzione di premi per oltre 43 mila lire

Giovedì prossimo alle ore 10,30 nel salone del Palazzo della Provincia, si svolgerà la celebrazione della X. Giornata della Madre e del Fanciullo, toccante e commovente festa in cui si esaltano i valori della razza, si sublima la maternità ed i suoi frutti; manifestazione altamente sociale ed umanitaria.

Anche quest'anno il Duce ha voluto premiare due coppie prolifiche per ogni provincia, prescelte fra le seguenti associazioni del P. N. F.: Associazione della Scuola, del Pubblico Impiego, dei Ferrovieri di Stato, dei Postelegrafonici, degli Addetti alle aziende industriali di Stato.

Accanto a questi due ambiti premi consistenti ognuno in lire 6000 ed in una polizza di assicurazione per lire 1000, la Federazione provinciale dell'Opera Maternità ed Infanzia ha disposto che nella occasione, siano assegnati inoltre: un premio da L. 600 e dieci da L. 400 ad altrettante famiglie prolifiche. Saranno distribuiti poi per frequenza assidua e proficua dei consultori 98 premi da L. 150 e 243 da L. 100 nonchè 395 diplomi, per buon allevamento del bambino. Ha pure istituito un premio di affiliazione di 2000 lire.

A cura della Federazione dei Fasci femminili, sarà provveduto — come abbiamo già dato notizia — alla distribuzione nella mattinata di giovedì, di 35 culle e di 50 corredini per neonato, tutti del capoluogo. Sempre a cura della Federazione dei Fasci femminili, saranno assegnati 95 premi per un importo complessivo di 5400 lire, alle Massaie Rurali per buon allevamento del bambino. Ricorderemo che la benedizione delle culle e dei corredini, avrà svolgimento oggi nel pomeriggio alle ore 15, da parte dell'Ecc. mons. Arcivescovo, nella sede dei Fasci femminili.

Complessivamente sono dunque 450 premi che saranno distribuiti giovedì sia in città che in provincia, per un importo complessivo di oltre 43 mila lire.

Un concerto al R. Ginnasio-Liceo

Mercoledì 23 alle ore 18, nell'aula magna del R. Liceo Classico «I. Stellini» in piazza Umberto I, a cura di questa Sezione dell'Istituto di cultura fascista, sarà tenuta «*l'ora di musica e poesia della madre e del fanciullo*».

Il prof. Eligio Ciriani, opportunamente accompagnato al pianoforte, eseguirà musiche scelte di Schubert, Schumann, Händel, Rossellini, Principe e nell'intervallo il prof. Vittorio Marangoni dirà liriche dell'800 e 900 intese ad esaltare l'amore delle madri e dei figli.

Le mamme ed i papà dei nostri magnifici soldati sono in modo particolare invitati a questo trattenimento d'arte.

L'ingresso è libero.

Il Segretario Federale al rapporto del Fascio di Arta

Domenica scorsa il Segretario federale ha tenuto rapporto al Fascio di Arta, presenti tutti gli iscritti alle varie organizzazioni e numeroso pubblico.

Il gerarca, accompagnato dal vice segretario federale Zanello, è giunto ad Arta alle ore 10,30 ed è stato ricevuto dall'ispettore federale di zona camerata D'Orlando, dal commissario straordinario del Fascio, dalla segretaria del Fascio femminile, dai segretari dei Fasci della zona, dal parroco del luogo, dal maresciallo dei R.R. C.C. e da altre autorità.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal Federale ha preso la parola il camerata D'Orlando rivolgendo al gerarca il saluto delle Camicie nere della Carnia che, in pace e in guerra, nelle file del Partito e nei ferrei ranghi dei gloriosi Battaglioni alpini servono la Patria indefettibilmente fedeli agli ordini del Duce. Indi il commissario camerata Camprini, ha ricordato fra il commosso reverente raccoglimento dei convenuti i 15 Caduti di Arta dell'attuale guerra. Ha svolto una dettagliata, esauriente relazione sull'attività di tutti i settori del Fascio durante l'anno XX ed ha chiuso il suo dire con ispirate parole di fede fascista.

Il Federale ha rivolto il suo compiacimento ai gerarchi locali per l'opera compiuta ed ha invitato ognuno a perseverare nello sforzo per il conseguimento di quella vittoria che certissimamente arriderà alle nostre gloriose armi impegnate nella titanica lotta con i nemici della civiltà e del progresso umano. Ha quindi parlato dei sacrifici che in questo eccezionale momento gli italiani devono sopportare per essere degni dell'immane sforzo degli eroici combattenti che, sui campi di battaglia, stanno scrivendo pagine superbe di amor patrio e di fede fascista ed ha raccomandato d'intensificare l'assistenza in favore delle famiglie dei Combattenti e degli sfollati, ricordando a tutti l'obbligo della solidarietà piena e fraterna verso coloro che, comunque e in qualsivoglia settore, sopportano con esemplare serenità e fermezza d'animo i sacrifici imposti dalla guerra.

Alte acclamazioni al Duce hanno sottolineato la parola del Federale.

Su invito del Federale, ha parlato poi il vice federale Zanello, per illustrare all'attento uditorio gli ultimi avvenimenti.

Terminato il rapporto, il Segretario federale s'è recato alla casa del Fascio dove ha ricevuto congiunti di Caduti e combattenti, fascisti e pubblico.

Unione lavoratori del commercio

Rapporto del Direttorio addetti commercio tessile e abbigliamento

Nella sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio si è riunito a rapporto il direttorio del Sindacato provinciale fascista degli addetti al commercio tessile e abbigliamento, con l'intervento dell'addetto sindacale dell'Unione stessa, per l'esame dei problemi della categoria.

Il fascista Michele Gori, che presiedeva il rapporto, ha fatto una esauriente illustrazione della situazione contrattuale della categoria proponendo un attento studio delle qualifiche e del trattamento economico dei lavoratori rappresentati; a tale proposito ha riaffermato la necessità di un più frequente contatto di tutti i dirigenti sindacali con la sede dell'Unione dove ognuno può con maggiore facilità trovare elementi al loro studio.

Passando all'esame degli altri argomenti posti all'ordine del giorno i dirigenti sindacali hanno approvato all'unanimità le proposte per alcune mozioni da presentare alla superiore Federazione Nazionale.

Ha preso poi la parola l'addetto sindacale dell'Unione per illustrare i benefici concessi in occasione del Ventennale della Marcia su Roma e larga parte di lavoratori ed in particolare ai richiamati alle armi.

Il funzionario ha quindi ribadito i concetti della solidarietà più assoluta che deve esistere fra popolazione civile e combattenti, solidarietà che può essere espressa anche con la propaganda, la quale deve essere intesa come un doveroso compito da coloro che per varie ragioni professionali sono a contatto con il pubblico, e primi fra tutti i commessi di negozio. Esprime la certezza che questa loro attività, dalla quale fornisce un ampio indirizzo, darà i risultati più lusinghieri.

Dopo la discussione alla quale hanno partecipato tutti i dirigenti sindacali presenti, il rapporto si è chiuso con il saluto al Duce.

Ufficio assistenza sociale

L'Unione fascista dei lavoratori del commercio informa tutti i propri organizzati che con il 16 corrente mese ha principiato a funzionare nella sede dell'Unione stessa l'ufficio assistenza sociale. Il compito di detto ufficio è quello di assistere i propri organizzati nel disbrigo delle pratiche sia in sede amministrativa che in sede contenziosa relative ad infortuni sul lavoro o di previdenze varie e cioè: pensioni invalidità e vecchiaia, assegni per indennità ai superstiti, assegni di nuzialità e natalità, indennità disoccupazione, prestazioni tubercolari, ricupero contributi assicurativi, assegni familiari, malattia e pratiche varie di assistenza. Il predetto ufficio assistenza è stato costituito al fine di ampliare l'assistenza ai lavoratori nelle forme previdenziali legislative e viene a sostituire le funzioni già esplicate dal disciolto Patronato nazionale che era fino ad oggi l'organo tecnico dell'Unione.

G. I. L.

Nomine

Il Comandante Federale ha nominato Ispettrice Gil di Fascio di Bicinicco la fascista Carmela Marinato in sostituzione della fascista Ester Mazzoli, esonerata per trasferimento; e Ispettrice Gil di Fascio di Cordenons la fascista Ellàna Taiariol in sostituzione della fascista Matelda Rossi esonerata per motivi di salute e di famiglia.

Unione commercianti

Ai dettaglianti alimentaristi ed ai droghieri

Mercoledì 23 corrente alle ore 15 nella sede dell'Unione si svolgerà una riunione dei dettaglianti di generi alimentari misti e droghieri.

Nella riunione stessa alla quale interverranno dirigenti della Federazione Nazionale verranno trattati importanti argomenti riflettenti la situazione della categoria.

Tutti i dettaglianti sono tenuti ad intervenire.

Croce Rossa Italiana

Ufficio prigionieri di guerra

Inoltro messaggi di risposta

In seguito a nuovi accordi internazionali anche per l'inoltro dei messaggi risposta, si dovrà pagare la tariffa dovuta per i messaggi di domanda. Perciò, se gli interessati vogliono rinviare il prescritto modulo con la risposta a tergo per l'invio a destinazione, dovranno accompagnarlo con una ricevuta comprovante l'effettuato versamento nel conto corrente postale (1-135) della somma di L. 1,50 per l'inoltro per via ordinaria, tenendo presente che quelli diretti nell'America del Nord, Centrale e del Sud possono essere inoltrati anche per via aerea ma che volendo fruire di tale mezzo si devono versare sul conto corrente postale non L. 1,50 ma lire 4,50.

Senza la ricevuta i messaggi non vengono inoltrati.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria del dott. Tomaso Dorta: Italico Ronzoni L. 10.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Giuseppe Chiesa: Società Italiana Cioccolato L. 20, Roberto Sottocorona L. 10, rag. Ettore Bruni 10.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria dello zio dott. Tomaso Dorta: Giannina e Enzo Morelli L. 100.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria del dott. Tomaso Dorta: rag. Giuseppe Sartoretti L. 15. Per onorare la memoria di Giuseppe Chiesa: rag. Giuseppe Sartoretti lire 15.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. Per onorare la memoria del dott. Tomaso Dorta: Alessandro Morelli L. 25. Per onorare la memoria del dott. Emilio Comessatti: famiglia Mario Comessatti L. 100.

Alpini della "Julia,, decorati al valor militare "sul campo,,

L'Eccellenza il Generale Nasci, Comandante il Corpo d'Armata Alpino in Russia, ha concesso le seguenti ricompense al V. M. «sul campo»:

Croce di guerra al V. M. — S.Tenente s.p.e. Gherardo Guaschino di Angelo e di Eugenia Strucchi, nato a Torino, residente a Casale Monferrato:

«Offertosi volontariamente per una azione di pattuglia, noncurante del fuoco nemico, accorreva prontamente a soccorrere un alpino ferito. Ferito a sua volta non gravemente in più parti del corpo dallo scoppio fortuito di una nostra mina, rimaneva sul posto per ricuperare i feriti e rifiutava poi il ricovero all'ospedale. Esempio di generoso comportamento e di alto senso del dovere». - Dorzew (Russia) 9 ottobre 1942 XX.

Medaglia di bronzo al V. M. — Alpino Angelo Paronuzzi di Giuseppe e di Maddalena Candotti, nato e residente ad Aviano:

«Ferito gravemente dallo scoppio di una nostra mina durante un'azione di pattuglia cui aveva volontariamente partecipato, provvedeva da solo con singolare fermezza d'animo, a fasciare con una cinghia la gamba maciullata, rifiutando il soccorso dei compagni per non esporli a grave pericolo; si rammaricava soltanto di dover abbandonare il posto di combattimento. Magnifico esempio di elette virtù militari». - Dorzew (Russia), 9 ottobre 1942 XX.

Nozze

L'altro ieri mattina, nella parrocchiale di Feletto Umberto, officiante il parroco don Rossi, si è celebrato il matrimonio fra il camerata Carlo Peverero di Genova, Vice Comandante della Gil di Feletto, nostro affezionato collaboratore ed attualmente alle armi, e la signorina Bianca Bassetti, figlia del compianto Pietro, stimato commerciante di via Cavour.

Testimoni per lo sposo il camerata Gino Malisani; per la sposa il fratello Luigi. I doni, gli omaggi floreali, i telegrammi di augurio, documentano l'affetto e la simpatia cui circondano la giovane coppia.

Alle famiglie ed agli sposi, rallegramenti ed auguri.

Evade due volte dal carcere e viene ferito mortalmente dai carabinieri che lo inseguono

Giuseppe Romanelli di 27 anni da Terenzano: è un nome tristemente noto. Infatti le cronache si sono occupate recentemente delle sue malefatte: furti di gomme d'automobile in via Cernaia a Domenico Pittorino, di biciclette e di galline. Arrestato una prima volta, essendo egli disertore veniva tradotto alle carceri di Torino da dove evadeva con particolare audacia. Informati i carabinieri di Udine e precisamente quelli di via del Vascello, della fuga del pericoloso mariuolo, disponevano per le opportune ricerche riuscendo a rintracciarlo in quel di Variano. Tradotto sotto buona scorta in caserma, veniva sottoposto a varii interrogatori essendo egli indiziato fortemente quale autore di diverse malefatte.

Domenica sera verso le ore 19,30, ultimato uno dei diversi interrogatori, veniva riaccompagnato in cella; nell'attraversare il cortile, improvvisamente dava un violento spintone al carabiniere che lo accompagnava e quindi di corsa infilava il cancello dandosi alla fuga. Egli veniva immediatamente inseguito da altri due carabinieri e quindi veniva organizzata una battuta che durava fino alle ore 23,45, ora in cui nei pressi di Laipacco veniva raggiunto. Invitato a fermarsi, il Romanelli rispondeva con una risata di scherno mettendosi in atteggiamento di affrontare l'avversario con l'arma in pugno. Da parte dei carabinieri partivano alcuni colpi di rivoltella a scopo intimidatorio; ma il fuggitivo non si dava per vinto. Sono stati sparati allora altri due colpi di rivoltella uno dei quali raggiungeva il Romanelli ferendolo alla regione epigastrica; poco dopo egli veniva trasportato con l'auto ambulanza all'Ospedale Civile e quivi accolto con prognosi riservata; poche ore dopo egli chiudeva la sua triste esistenza.

Derubata in casa di grano legna e patate

La possidente Maria Micheli fu Riccardo di 44 anni in Casellati, da Galleriano di Lestizza, ha denunciato ai carabinieri di essere stata derubata in più volte di circa tre quintali di frumento, di sessanta quintali di granoturco e di un centinaio di quintali di legna, il tutto per un valore di parecchie migliaia di lire. Sono stati elevati sospetti a carico di alcuni mezzadri, ma le indagini esperite dai carabinieri, non hanno approdato a nulla; le indagini stesse però, continuano.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

19-20-21 dicembre 1942 XXI

NATI	17
MORTI	10
MATRIMONI	3

Riassunto settimanale

dal 14 al 20 dicembre 1942 XXI

NATI	25
MORTI	34
MATRIMONI	10

Nascite

Pascolini Claudia (III nato) di Elmo e di Rodaro Livia.
Del Negro Loreta (I nato) di Giovanni e di Pinosa Ermelina.
Marcuzzi Manlio (II nato) di Gastone e di Ferrari Lucia.
Lazzarini Luigia (II nato) di Gelindo e di Cecatto Adele.
Bassi Bianca (I nato) di Galliano e di Bizzaro Elda.
Brusin Graziella (I nato) di Alcide e di Bianchin Vittoria.
Lavarone Carla (I nato) di Bruno e di Sant Ines.
Lavarone Umberta (II nato) di Bruno e di Sant Ines.
Battistello Nerina (I nato) di Giovanni e di Del Zotto Mafalda.
Burba Beatrice (II nato) di Duilio e di De Luca Barbara.
Nencioni Enrica (I nato) di Ulderigo e di Falossi Nilda.
Chiandoni Lidia (I nato) di Tobia e di Regis Elda.
Zadussi Paolo (III nato) di Egeo e di Odorico Ernesta.
Zadussi Mario (IV nato) di Egeo e di Odorico Ernesta.
Ammannati Giordana (IV nato) di Armando e di Paolicchi Neva.

Pubblicazioni di matrimonio

Castellani Bruno maresciallo R. A. con Cassi Emma civile.
Bertolini Luigi carabiniere con Grosso Luigia casalinga.

Matrimoni

Toffoletti Pietro impiegato con Montina Marcella civile.
Bertossi Elio impiegato con Esposto Vilma magliaia.
Lirussi Valerio muratore con Rizzi Maria cotoniera.

Morti

Berti Vittorio di Michele di anni 21 soldato.
Del Bianco Maggi Rosa fu Enrico di anni 41 negoziante.
Borlini Jeranutti Vittoria di Massimo di anni 42 casalinga.
Beltrame Borsetta Rosa fu Giacomo di anni 60 casalinga.
Lodolo Marisa di Angelo di anni 1.
Comuzzi Attilio fu Domenico di anni 70 falegname.
Piemonte Salvatore fu Giovanni di anni 30 soldato Genio.
Colitti Zuiani Carolina fu Luigi di anni 59 casalinga.
Clapiz Argentina di Giovanni di anni 26 sarta.
Romanelli Giuseppe di Raffaele di anni 27.

Con un trinciacarne

Il ragazzino Livio Bonassi, di Arrigo, di anni 8, abitante in viale Vat, stava ieri trastullandosi con un trinciacarne che aveva trovato nella credenza di casa propria, quando accidentalmente si infortunava, riportando una ferita da taglio al dito indice destro. Trasportato all'astanteria dell'Ospedale civile, il medico di guardia gli praticava le necessarie cure e lo giudicava guaribile in otto giorni.

R. Tribunale di Udine

Avviso a sensi degli art. 576, 490 C. P. C.

Con ordinanza 17 dicembre 1942 n. 3 Es il Giudice della esecuzione promossa da Raineiro Regina e consorte contro Ecoretti Lodovico e Rainero Benvenuta ha ordinato la vendita all'incanto per il giorno 4 febbraio 1943 a ore 10 in questo Tribunale davanti di lui degli immobili in censuario di Lestizza, mappali 3273 3274 vecchio catasto e nel nuovo catasto terreni fog. 35 n. 118 nuovo catasto urbano fog. 40 n. 8 e fog. 40 n. 371 in un sol lotto al prezzo determinato dall'esperto di L. 50.000 previo deposito in danaro da parte di ciascun offerente non oltre le ore 9 di detto giorno della cauzione e delle spese in L. 10.000; e che le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 500 ed il prezzo di aggiudicazione dovrà essere versato entro il termine di giorni 15 dalla medesima in un libretto della Cassa di Risparmio di Udine vincolato all'Ufficio.

Udine, 17 dicembre 1942 XXI.

IL CANCELLIERE CAPO
Volpe

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - PASTOR ANGELICUS - Documentazione della vita e dell'opera del Pontefice Pio XII. Ore 16.30.

SAVOIA - E LE STELLE STANNO A GUARDARE. O. 16.30.

IMPERO - L'INCROCIATORE DRESDA - Con Herbert A. e E. Bohme. Ore 16.30.

CECCHINI - ACCUSATORE SEGRETO - Un «giallo» di novità. Ore 16.30.

REX - SOTTO LE STELLE - Con Michel Simon e Jean Pierl. Ore 16.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - UNA RAGAZZA ALLARMANTE - Con Melvyn Douglas e Joan Blondel. Ore 16.

Vacanze scolastiche

Iniziative varie e trasmissioni radiofoniche a carattere didattico manterranno il contatto degli alunni con le discipline dello studio

Il periodo di sospensione delle lezioni nelle scuole, che si inizia oggi, non sarà, come ha ripetutamente avvertito il Ministro dell'Educazione Nazionale, un periodo di sospensione della vita scolastica. Questa continuerà con varie forme ed iniziative volte tutte a non fare perdere il contatto degli alunni con le principali materie di studio. Tali iniziative sono: riunioni periodiche anche volontarie, attività educative e ricreative e, come è già stato annunciato, Radio-Scuola.

E' questa una iniziativa nuova ed originale, che tuttavia non deve considerarsi una improvvisazione. Anzitutto perchè l'impiego della radio come mezzo didattico fa parte integrante della Carta della Scuola, ed inoltre perchè fino dall'emanazione del nuovo calendario scolastico, cioè da circa sei mesi, il Ministro dell'Educazione Nazionale ha dato incarico ad un gruppo di insegnanti scelti di compiere studi perchè nel periodo di sospensione delle lezioni la radio venga utilizzata come forma complementare ed integrativa delle altre iniziative scolastiche. Gli studi sono stati conclusi nei giorni scorsi e l'iniziativa sarà attuata col 28 dicembre limitatamente alla Scuola media.

I programmi di Radio-Scuola

I programmi di Radio-Scuola saranno resi noti anticipatamente alla popolazione scolastica. Le lezioni che dal 28 dicembre al 14 febbraio saranno svolte tutti i giorni, eccettuate le domeniche, avranno la durata giornaliera di un'ora, dalle 10 alle 11. L'ora sarà suddivisa in tre tempi, ciascuno di venti minuti. Il primo, dalle 10 alle 10.20, dedicato alla prima media; il secondo, dalle 10.21 alle 10.40, dedicato alle seconde medie, ed il terzo, dalle 10.45 alle 11, rivolto alla terza media. Se ciascuno dei tre periodo in cui si suddivide l'ora è specificatamente dedicato ad una classe, ciò non significa che i programmi che vi vengono svolti siano a sè stanti; anzi i programmi sono stati studiati in modo tale, tenendo conto della particolare natura dei programmi della Scuola media, che essi possano integrarsi a vicenda e che tutti possano trarre profitto dalle radiolezioni indipendentemente dalla classe che frequentano. Infatti per l'italiano, la storia e la geografia, i cui programmi si svolgono sulla base di letture delle antologie, le radiolezioni ed il commento che ne sarà fatto dall'insegnante potranno essere proficuamente ascoltati dall'alunno della particolare classe a cui sono rivolti; quanto agli altri o per ripetizione di programmi già svolti o per allargare le loro cognizioni. Così per il latino, il cui insegnamento è impartito solo nella seconda e terza classe, e per la prima solo nell'ultimo trimestre, si farà in modo, insistendo essenzialmente sulla materia chiave, cioè l'analisi logica, che dalle radiolezioni possano trarre giovamento tutti.

Gli alunni più meritevoli

Come era da prevedere, intorno all'iniziativa appena annunciata, si è manifestato il più vivo interesse dalla popolazione scolastica e delle loro famiglie e non si è mancato di formulare alcuni quesiti riguardanti la sua attuazione. In proposito possiamo chiarire che Radio-Scuola non si propone minimamente di sostituirsi allo svolgimento dei compiti che vengono assegnati secondo le disposizioni del ministro Bottai per il periodo delle vacanze; ma vuole essere una norma complementare ed integrativa delle altre iniziative, ossia vuole essere più che altro un mezzo per mantenere allenate l'intelligenza e la diligenza degli alunni, per metterli in grado di compiere, senza eccessivo sforzo, un corso di ripetizioni e per fare riconoscere loro la scuola con tutti i suoi doveri ed i suoi utili insegnamenti. Inoltre gli alunni, tornando alla scuola il 15 febbraio, non sono tenuti a dimostrare di avere coscienziosamente svolto i compiti dati da Radio Scuola, ma d'altro canto si faranno riconoscere gli alunni meritevoli se daranno prova di avere eseguito con impegno le lezioni. Radio Scuola, oltre ad essere a disposizione degli alunni per la correzione dei compiti che le saranno inviati, segnalerà i più meritevoli che avranno dimostrato di costanza e volontà di trarre profitto dagli insegnamenti. Con questa iniziativa la radio entra nella scuola come mezzo didattico diretto e dall'esperimento che ne farà nel corso dei prossimi mesi verranno tratti utili insegnamenti per la ulteriore diffusione.

SCUOLA DI CULTURA CATTOLICA

Una interessante conversazione dell'avvocato Tiziano Tessitori

Domenica sera nella sala di via Treppo, l'avv. Tiziano Tessitori, davanti ad un pubblico imponente tra il quale si notavano le più spiccate personalità del clero, del foro e dell'intellettualità udinese, ha tenuto la sua annunciata conferenza sul tema: «La prima venuta di San Pietro a Roma nel 42 dopo Cristo». Ha premesso alla conferenza una breve, sentita, rievocazione del comm. avv. Giuseppe Brosadola di cui ha comunicato la morte, sollevando profonda commozione.

La tradizione — inizia il chiaro oratore — consacrata da S. Girolamo, riferita da Eusebio di Cesarea, pensa che Pietro sia venuto a Roma nel 42 dopo Cristo, dove c'erano già nuclei cristiani, i quali, avuto nuovo impulso dalla predicazione dell'Apostolo, provocarono nel 49-50 l'intervento della polizia imperiale, che li espulse da Roma assieme agli Ebrei. La tradizione, quando è vera tradizione, cioè voce d'intere generazioni, prova per se più del documento che è voce singolare. Comunque, nel caso, la tradizione è confortata da copiose ed autorevoli testimonianze letterarie e archeologiche. Tra le prime, dopo aver ricordati passi della prima lettera di S. Pietro, delle lettere di San Paolo ai Romani, di S. Clemente e di S. Ignazio d'Antiochia, si sofferma sulle esplicite dichiarazioni di Papia di Gerapoli (prima metà del secondo secolo), di Dionigi di Corinto, di Franco di Lione, (seconda metà del secondo secolo), di Origene, di Tertulliano e del prete romano Caio, (terzo secolo), e di Eusebio del quarto secolo.

Le testimonianze archeologiche pure sono abbondanti e molto probative. Ci sono le immagini antiche di Pietro su bronzo (terzo secolo), sui vetri cimiteriali del terzo e quarto secolo, in pitture a fresco del quarto secolo. Non mancano iscrizioni nel quarto secolo. Ma il monumento più insigne è la tomba di S. Pietro in Vaticano, il cui indiscutibile ricordo risale al secondo secolo. Costantino vi edifica la grande Basilica, adornando il sarcofago di Pietro e ponendovi sopra una croce d'oro puro ed una iscrizione. Il sepolcro fu ricoperto e nascosto nell'846 per l'invasione dei Saraceni. Da allora rimane sempre invisibile, fino al 1592, quando, costruendosi l'attuale Basilica, Clemente VIII con i Cardinali Bellarmino e Antoniano, vide il sarcofago e la croce d'oro, ordinandone poi immediatamente la chiusura.

Pio XII nel messaggio dell'Ascensione, annunciava al mondo che, in seguito a scavi condotti con la più scrupolosa severità scientifica, furono rinvenute tali testimonianze archeologiche per cui deve ritenersi indubbio la presenza del sepolcro di Pietro nel luogo indicato dalla storia.

Il dotto oratore, che ha tenuto incatenato l'uditorio con la sua logica serrata, animata dalla sua passione di studioso, chiude affermando che bisogna togliere le incrostazioni con le quali la civiltà moderna da Lutero all'illuminismo, al positivismo, ha cercato di soffocare la linfa genuina della verità cristiana, perchè questa riprenda il suo corso fecondatore con la sua potenza primitiva.

La dotta conferenza e la calda appassionata perorazione, sono state accolte da scroscianti applausi.

La prossima conferenza del prof. Aldo Moretti

Domenica prossima 27 dicembre alle ore 17.30 il chiarissimo prof. dott. don Aldo Moretti del Seminario di Udine, mutilato invalido di guerra, terrà l'attesa conferenza sul tema: *Spiriti nel turbinar della guerra; impressioni di un reduce dal fronte, dal sangue, dalla prigionia.*

Il giubileo sacerdotale di mons. Ermenegildo Bosco

Azione Cattolica Diocesana e Parrocchia di S. Cristoforo si sono unite domenica scorsa attorno a mons. Ermenegildo Bosco, nel solennizzare in intima effusione il venticinquesimo di S. Messa. Le manifestazioni per questa data predisposta con sobria festività da un Comitato parrocchiale presieduto dall'avv. Mini, cui il cappellano prof. don Carlo Brianti aveva dato preziosa collaborazione. Alle ore 9 del mattino a San Cristoforo mons. Bosco celebrò la solenne Messa giubilare in terzo, accompagnata dalla cantoria del Duomo diretta dal m. Don Pigani. Erano presenti il Vicario generale, gli assistenti diocesani, gli arcipreti di San Daniele e di Tarcento, i parroci urbani di S. Quirino e del Tempio Ossario, il Direttore delle Arti Grafiche don Roiatti, rappresentanze dell'Azione Cattolica Diocesana, il Comitato parrocchiale al completo e moltissima folla di fedeli parrocchiani, parenti ed amici.

Al Vangelo pronunciò un intonatissimo discorso mons. Valentino Bulatti il quale lesse da ultimo i telegrammi inviati al festeggiato dal S. Padre e dall'Ecc. l'Arcivescovo. Alla fine della S. Messa, mons. Bosco parlò brevemente per ringraziare prima di tutto Dio e quindi i fedeli con partecipanno alla sua intima gioia. Manifestò propositi di apostolato e di spirituale paternità con accenti profondamente commossi. Impartì quindi ai presenti la benedizione papale.

Più tardi il Comitato parrocchiale le offrì in dono l'enciclopedia Treccani a Mons. Bosco, in una breve cerimonia nella quale dissero brevi parole il Vicario generale, l'avv. Mini ed il festeggiato. Nel pomeriggio, davanti a folta folla di fedeli mons. Bosco elevò a Dio il Te Deum di ringraziamento.

Il festeggiato, a ricordo del suo Giubileo ha elargito una generosa offerta in favore degli assistiti dalle Dame di carità, ai quali in occasione del prossimo Santo Natale offrirà il pranzo.

Molti i messaggi di augurio pervenuti a mons. Bosco al quale porgiamo le nostre felicitazioni ed i più fervidi voti.

Conferenza a Zagabria del prof. Vigevani sul corporativismo

Abbiamo notizia da Zagabria che il concittadino prof. Alessandro Vigevani, docente in quell'Istituto di cultura italiana, ha tenuto nella sala delle conferenze dell'Istituto stesso un discorso sulla «Soluzione corporativa del problema dello Stato». E' stata questa la seconda conferenza di lezioni sulla dottrina fascista dello Stato che il prof. Vigevani ha in programma per l'anno accademico corrente.

«In questo suo secondo discorso — scrive il *Hrvatski Narod* di Zagabria — il prof. Vigevani ha parlato delle classi e delle categorie, analizzando e spiegando quanto già accennato qualche giorno fa nella prima riunione e commentando varie teorie sociologiche e scientifiche. Il tema stesso è interessante e il conferenziere ha saputo penetrare con abilità particolare nella sua vivacità dialettica e drammatica. Il prof. Vigevani ha riservato poi questo suo secondo discorso alla critica dei sistemi estremisti comunistico e liberale, basantisi su fondamenti dottrinali che adducono — ove vengano applicati — a risultati precari e che devono venir sostituiti dalle direttive del fascismo. Il fascismo non è un ritorno all'antico, è invece avviamento a un più evoluto sistema dei rapporti civili. Il conferenziere ha destato in questo suo discorso, come pure nel suo primo, di carattere introduttivo, il più caldo interessamento nel pubblico, che lo ha vivamente applaudito. Il pubblico che frequenta le sale dell'Istituto di cultura italiana, comincia così a conoscere in forma diretta i valori del Fascismo, valori che hanno elevato in tempo di pace l'Italia ad altezze prestigiose, e che conservano durante la guerra l'unità del popolo, che si assicura su vari fronti, e particolarmente nel Mediterraneo, ove l'attendono compiti vasti ed importanti».

Ci compiacciamo col camerata prof. Vigevani, nostro ottimo collaboratore, per la fervida attività che egli va svolgendo nella Capitale della Croazia.

Una conferenza della prof. Baldassarre a Gorizia

Ad iniziativa dell'Arcivescovo di Gorizia è stato inaugurato ieri in quella città un ciclo di conversazioni religiose per i Convegni di Maria Cristina di Savoia. La prima conversazione è stata tenuta nel pomeriggio, alle 16, nella sede dell'Istituto «Nostra Signora» dalla prof.ssa Emilia Baldassarre di Udine che ha trattato il tema: «Problemi e doveri dell'ora presente alla luce della fede e sotto l'impulso della carità cristiana che unifica e consola anche se il dolore tormenta». La sapiente e chiara parola dell'oratrice ha vivamente interessato il folto uditorio che gremiva la sala dell'Istituto e che le ha tributato ripetuti schietti battimani di consenso.

Note enologiche friulane

L'elogio del Verduzzo

Da L'Agricoltura Friulana, organo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura e di altri enti locali, riproduciamo il seguente vivace articolo del dott. Domenico Dorigo di Manzano, il quale da anni si occupa con amore di questioni viticole, segnalandosi per competenza e per criterio pratico.

Qui nello scorso inverno — in un momento in cui al Verduzzo si intendeva disconoscere la qualità di «vino pregiato» — abbiamo pubblicato, in difesa di detta varietà articoli da lui dettati e notevoli per acutezza di osservazione e per fervido entusiasmo.

Un'annata di eccezionale favore ci offre il destro per aggiungere laudazioni e commenti al vitigno tanto caro e intonato, con la robusta saporosità, al gusto dei friulani.

E' l'annata di gloria del Verduzzo nella zona di sua elezione... e veramente — per chi ha occhi da innamorato — non v'è attrazione più bella di quella che offre una vigna di Verduzzo come quella del marchese Mangilli, sui colli di Savorgnan al Torre o della famiglia Biasutti su quelli di Val Rouchi presso Tarcento.

I tralci carichi di grappoli dorati, visti nel vespero, offrono uno spettacolo di impareggiabile bellezza, che *molce il core!*

Quante tribolazioni, quante avversità scompaiono al momento della vendemmia, quando tutta la letizia dell'Universo sembra raccogliersi nel tino che raccoglie il delizioso succo!

Eterno è il canto di Dionisio e i suoi pampini ancora e sempre consoleranno gli uomini. Ma usciamo dal preambolo per entrare nel cuore del Verduzzo.

* * *

Esso è il vitigno classico friulano, che ha un *habitat* suo speciale e che nessuna vicenda, per avversa che sia, riuscirà a farlo scomparire.

La sua patria di elezione si limita ai colli eocenici che, dal Tarcentino, vanno fino a Cividale. Fuori di tale zona il Verduzzo si trova a disagio, perchè non ha le condizioni di umidità, che gli abbisognano nel periodo estivo per elaborare e perfezionare i suoi succhi.

La zona collinare a sud di Cividale, che offre ottimo campo ad altri vitigni nobili non si addice al Verduzzo, perchè è troppo asciutta nell'agosto e nel settembre, per il fatto che dà troppo scarsa resa di mosto e, infine, perchè il vino non acquista quella amabilità caratteristica che è tanto gradita nei verduzzi della zona classica. I verduzzi infatti di Sedilis, di Ramandolo, di Torlano, di Val Ronchi, di Savorgnan del Torre, per tacere di altre località vicine, non si possono avere in altri luoghi e, a [illegible], contribuisce a dar loro più frequente provvista estiva anche l'umidità atmosferica costante proveniente dai boschi dei vicini monti.

Non è detto che altri nobili vitigni non possano prosperare nei colli propri al verduzzo; il Tocai, il Merlot, il Blaufränkisch, in talune località danno prodotti più che buoni, ma nessuno può mettersi a paro o sopra il verduzzo, nè v'è ragione di cercare in altri vitigni quei pregi che in sommo grado in esso si riscontrano.

Potrà allettare la maggiore attitudine produttiva di talune varietà, ma non deve sfuggire la considerazione che [illegible] zona di privilegio riservata al Verduzzo, e che il suo prezzo è sempre doppio e anche triplo di quello dei buoni vini di altre qualità.

Il Verduzzo ha scarsa resa [illegible] ma dobbiamo dire che, per renderla maggiore, ben pochi sono i vignaioli che si prendono la briga di aumentarla con le lavorazioni del terreno. Pare che pochi conoscano l'eterno adagio «la zappa di agosto riempie il tino di mosto».

V'è come in tutte le piante da frutto, l'annata povera e quella di carico; quella di quest'anno è prodigiosa, è una annata che fa dimenticare le amarezze subite a causa della peronospora e della grandine, e che da il via ai propositi per nuovi scassi e per vasti impianti.

Il Tocai, pur essendo vitigno nobilissimo e in gran uso in questi ultimi anni, pur trovando qualche buona zona nel territorio proprio al Verduzzo, ha tuttavia [illegible] nelle zone prescelte da questo; il Tocai teme le piovosità settembrine, perchè facile al marciume; e ricordiamoci anche che molto male si sposa col Verduzzo.

La mistura del Verduzzo e del Tocai non riesce omogenea ed è bene evitarla.

TEATRO

Onoranze a Zorutti

«In cil 'e jé une stele» e canzoni friulane moderne

Viva attesa e vivissimo interesse ha destato nella cittadinanza l'annuncio della serata zoruttiana che la «Camerata della Specola» sta organizzando per il 29 p. v., e nella quale verranno presentate otto canzoni friulane moderne — di Tita Marzuttini, D. Pieri di Bete e Luigi Garzoni — su testo di Pietro Zorutti, scelte fra le diciotto partecipanti al referendum indetto a suo tempo dalla «Specola», e «In cil 'e jé une stele», tre quadri di Arturo Feruglio, tre momenti della vita del Poeta friulano, di cui quest'anno si celebrano degne onoranze nel 150° anniversario della nascita e nel 75° della morte.

Al felice esito della serata, che si svolgerà al Teatro Puccini, danno in questi giorni la loro collaborazione uno scelto coro a sei voci miste, e la Compagnia di prosa della «Specola» per la parte esecutiva, e tutti gli associati della avanguardista brigata udinese di artisti e giornalisti per quella organizzativa e apparatrice.

Possiamo assicurare che dalla felice condotta delle prove, che in questi ultimi giorni vanno intensificandosi, uscirà uno spettacolo degno del poeta celebrato e dei fedeli suoi onoratori: e la cittadinanza, sempre pronta ad appoggiare e a sanzionare con la sua numerosissima presenza queste manifestazioni di schietta friulanità, sarà indubbiamente soddisfatta degli sforzi tanto fervidamente compiuti.

Cronaca mesta

Luigia Pellis-Pividori

Il maestro Ferruccio Pividori, insegnante nella scuola «Dante», è stato colpito da un grave lutto: la perdita della mamma Luigia Pellis vedova Pividori, che nella grande guerra aveva avuto tre figli combattenti, uno dei quali caduto sul campo dell'onore.

La salma è stata trasportata a Ragogna ove si sono svolti i funerali.

Il corpo di una annegata rinvenuto nella Roggia

Domenica, nelle prime ore pomeridiane, nella Roggia che scorre nel tratto di via Manzoni e precisamente dinnanzi alle Scuole Industriali «A. Locatelli» alcuni passanti intravedevano nelle acque del canale il corpo di una donna trasportato dalla corrente. Due soldati immediatamente si prodigavano per trarlo a riva, anzi uno di essi si gettava addirittura in acqua, riuscendovi dopo non pochi sforzi. La donna era [illegible] il decesso della sventurata. Si tratta di una donna dell'apparente età di 55-60 anni, vestita dimessamente e priva di qualsiasi documento atto alla sua identificazione. La salma, dopo la constatazione di legge ed il sopraluogo dell'autorità di P. S. è stata trasportata nella cella mortuaria del Cimitero ed ivi esposta in attesa del riconoscimento.

Un feto rinvenuto nella Roggia di via Asilo Marco Volpe

Ieri mattina verso le ore 6, gli operai addetti alla pulitura della griglia della centrale elettrica di via Asilo Marco Volpe, rinvenivano nell'acqua un feto di sesso maschile ignudo. E' stato accertato trattarsi di un feto giunto al quinto mese di gestazione: esso è stato trasportato nella cella mortuaria del cimitero. Sono state iniziate le indagini da parte della Questura per l'identificazione della snaturata madre.

Sparizione di una valigia con dieci bottiglie di cognac

Il sig. Luigi Badone di Giovanni di 48 anni dimorante in viale Venezia 129, aveva depositato nella propria soffitta, una valigia di fibra con dentro una decina di bottiglie di cognac «Stok», il tutto per un valore di circa un migliaio di lire. L'altra mattina doveva constatare che tanto la valigia quanto la bevanda alcoolica, erano sparite: degli autori del furto nessuna traccia.

PORDENONE

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo a Gino Bellomo

ROMA, 21.

E' stata concessa la medaglia di bronzo al caporale Gino Bellomo di Vittorio del 17° Gruppo Artiglieria G. alla F., con la seguente motivazione:

«Durante improvvisi attacchi di ribelli contro la scuderia del proprio reparto sebbene leggermente ferito e fatto segno a raffiche di fucile mitragliatore, animava con il suo valoroso esempio i suoi compagni dei quali uno era ferito.

Con grande sprezzo del pericolo riprendeva e lanciava contro l'aggressore le bombe che gli stessi scagliavano contro la scuderia. Con il suo valoroso comportamento obbligava i ribelli a desistere dall'attacco.

Balcania, 19 ottobre 1941-XIX».

CHIOPRIS VISCONE

Conferma del conciliatore

Con decreto dell'Ecc. il Primo Presidente della Corte di Appello di Trieste, il camerata Ugo Persini di Ermenegildo è stato confermato giudice conciliatore del Comune di Chiopris-Viscone.

TRIVIGNANO

Beneficenza

Per onorare la memoria di Ergira Moretti ved. Traghetti, hanno versato all'E.C.A. di questo Comune, L. 25 ciascuno: Luigi Zotti, dr. cav. Donato Ventura e famiglia Barnaba Manin.

I preposti all'E.C.A. ringraziano gli offerenti.

CASTIONS di STRADA

Nel Comune

Il Segretario Comunale Rodolfo Goruppi lascierà questa sede perchè destinato a quella di grado superiore. Egli, in quattro anni di permanenza fra noi, si è distinto quale diligente e sagace funzionario.

Ci è gradito intanto rivolgergli la riconoscenza per quanto ebbe a riordinare e l'espressione del nostro sincero augurio.

In sua sostituzione è stato nominato il Segretario Comunale di Lestizza.

CRONACHE SPORTIVE

DUE PUNTI SUDATI

Generosa partita dell'Udinese e vittoria per 1 a 0 sul Pisa

Meritato successo dei bianco-neri — A Salati l'onore del punto decisivo — Felice esordio del portiere Zacchi

Udinese: Zacchi, Pressacco, Ciocchiatti; Barbot, Feruglio, De Stefano; Bertoli, Cozzarin, Orzan, Salati, Obuel.

Pisa: Merlo, Rossi, Silvestri; Manucci, Acquarone De Martinis; Vigo, Paclini, Barbon, Ciferri, Faccenda.

Arbitro: Donati.

Marcatore: Salati al 16' della ripresa.

Sono stati tirati quattro angoli contro il Pisa, tre contro la Udinese.

Al 44' della ripresa Feruglio dell'Udinese è stato espulso e De Martinis del Pisa è uscito dal campo seriamente contuso.

Contro il Pisa, una delle più forti squadre del girone, l'Udinese, reduce dalla sconfitta bustese, ha ritrovato sè stessa e con un gioco volonteroso e deciso è riuscita ad avere ragione dei forti avversari troppo sicuri forse di uscirsene vittoriosi dal «Moretti».

La squadra friulana ha pienamente meritato la vittoria e se un maggior scarto di punti attivi non si è verificato in suo favore i motivi vanno ricercati prima di tutto nella solita imprecisione di tiro degli avanti, poi alle sviste dell'arbitro, che per ben due volte non ha creduto opportuno ravvisare gli estremi per concedere due sacrosanti calci di rigore ai locali; il primo al 15' dall'inizio, allorchè Silvestri spingeva marchianamente alla schiena Orzan, il secondo al 33' della ripresa quando, pur rilevando un netto fallo dello stesso Silvestri su Orzan in piena area, accordava invece ai bianco-neri un calcio diretto dal limite.

Partita emozionante

Non è stata una bella partita, ma in compenso è risultata molto tirata ed emotiva e le due compagini sul terreno fangoso hanno lottato con generosità e molta velocità. In linea tecnica il Pisa ha vinto il confronto con gli udinesi, ma questi ultimi hanno però il merito di [illegible] maggiormente all'attacco [illegible] agonistiche e di fiato. Sino all'ultimo infatti i friulani hanno tenuto il campo con [illegible] impegnando spesso seriamente Merlo che si è difeso anche dai pali, che per due volte hanno rimandato altrettanti tiri di Orzan.

Il Pisa ha svolto un gioco di pregevole fattura tecnica, ma, [illegible] abusato della prestanza fisica di taluni suoi elementi: subito il gol, la squadra si è gettata all'attacco con estrema decisione ed ha sfiorato il pareggio disunendosi poi verso la fine per il nervosismo che aveva preso tutti i suoi giocatori. Ad accrescere il nervosismo ha contribuito anche, proprio al 44' della ripresa, l'incidente che ha provocato l'uscita dal campo di De Martinis con una gamba spezzata per un calcio involontario di Feruglio, il quale, per discussioni coll'arbitro è stato subito dopo espulso.

Dopo qualche minuto di sospensione e molti rimbrocchi fra i giocatori, la partita ha proseguito ma la sorte era già segnata per i pisani i quali con un contegno scorretto nei confronti della folla [illegible] uscirono dal campo sonoramente fischiati. Il Pisa, in sostanza, ha dimostrato di non saper perdere e non ravvisiamo i motivi di tanto disappunto per una sconfitta regolare e che, in definitiva, come abbiamo detto, [illegible] più grave, data la buona prova fornita dai friulani, e le molte facili occasioni da questi sciupate.

L'Udinese con questa meritata vittoria ha dimostrato di essere sulla buona via per la tanto auspicata ripresa e per fare meglio in avvenire ha solo bisogno di registrare i propri attaccanti nel tiro a rete.

I migliori in campo sono apparsi Silvestri, Acquarone, Barbon e Faccenda fra i pisani; Barbot, Pressacco, Ciocchiatti e Bertoli fra gli udinesi. Il nuovo portiere bianco-nero Zacchi ha superato felicemente la sua prima prova e si è fatto applaudire in due magnifiche parate proprio nel momento cruciale della partita, allorchè il Pisa nell'ultimo quarto d'ora si era lanciato disperatamente alla ricerca del pareggio.

Vittoria meritata

L'esiguo punteggio non rispecchia affatto l'andamento della partita, in quanto l'Udinese poteva benissimo avere ragione degli avversari per due ed anche tre punti di scarto solo che Orzan fosse stato un po' più fortunato nei suoi tiri e che l'arbitro avesse punito le malefatte degli ospiti nella loro area di rigore. Infatti oltre ai due evidentissimi falli da noi già citati, altre numerose volte i difensori pisani hanno ostacolato con tutti i mezzi a loro disposizione (sgambetti, placcaggi, falciate alle gambe, ecc.) i nostri avanti; i quali si sono trovati spesso a mal partito appunto per le gravi scorrettezze degli avversari.

L'arbitro, preoccupato di tenere in pugno la difficile partita, ha badato troppo alle soverchie pignolerie e non si è curato affatto invece di frenare il gioco pesante; ne è venuto di conseguenza che i giocatori — liberi di fare il loro comodo — si sono urtati anche violentemente facendo degenerare la partita, che per fortuna solo negli ultimi minuti ha assunto toni di alta drammaticità e che diversamente ben difficilmente l'arbitro avrebbe potuto portare a termine, data la tensione nervosa che aveva fatto presa sui giocatori.

L'Udinese ha pienamente meritato questa vittoria che deve essere tanto più ambita in quanto ottenuta di fronte ad una delle migliori squadre del girone; ciò è di buon auspicio per le venienti prove dei bianco-neri, tutto sta però che non si muti ancora formazione.

Le fasi della partita

Il Pisa attacca forte e al 2' ed al 6' per rispettivi falli di Pressacco e di Ciocchiatti ottiene due calci d'angolo. I bianco-neri hanno un pronto risveglio ed al 12' Orzan riprende di testa un bellissimo centro di Bertoli e colpisce il palo fra il disappunto del pubblico. Al 14' Cozzarin calcia a lato ed il 15' Orzan, in buona posizione, è ostacolato nella sua azione da una marcata alla schiena di Silvestri che l'arbitro nonostante i fischi della folla lascia impunita.

Al 19', al 20' ed al 27' si hanno tre consecutivi calci d'angolo contro i toscani, i quali al 34' ottengono a loro volta il terzo calcio dalla bandierina. Al 37' un calcio diretto contro il Pisa è banalmente sciupato da Salati mentre Ciocchiatti si appresta al tiro.

Nella ripresa appare al 10° secondo un'azione Cozzarin-Orzan e sciupata banalmente da quest'ultimo con un tiro a lato. L'Udinese attacca con insistenza e finalmente al 18' si ha la segnatura del punto della vittoria: Orzan calcia decisamente a rete da posizione laterale, la palla striscia il paletto e va ad Obuel che rovescia; sulla traiettoria si trova Salati che fulmina in rete con un bel raso a terra.

Il Pisa si scuote ma non è ancora pericoloso, anzi è ancora l'Udinese che attacca e varie occasioni sono sciupate da Orzan e Bertoli. Al 30' un tiro di Barbon è bellamente parato da Zacchi ed al 32' si ha il quarto calcio d'angolo contro i pisani. Al 33' un netto fallo di Silvestri contro Orzan in piena area di rigore è rilevato dall'arbitro che, forse pentito, accorda solo una punizione dal limite dell'area ai bianco-neri. Il susseguente tiro di Ciocchiatti è rimandato dal portiere e Orzan, sopraggiunto coglie al volo calciando la palla a lato. Secondo gol banalmente sfumato!

Al 37' Orzan sciupa ancora, ma stavolta il tiro lambisce la traversa. Il Pisa, dopo questo scampato pericolo, ha una vivace reazione e costringe i bianco-neri ad una affannosa difesa. Zacchi è più volte impegnato ma se la cava molto bene e si fa applaudire in due belle parate alte eseguite in perfetto stile. Il Pisa non vuol perdere; attacca con estrema decisione ma l'Udinese non molla; al 44' De Martinis [illegible] scartare Feruglio, questi involontariamente colpisce allo stinco l'avversario che si getta a terra dolorante per non più rialzarsi avendo riportato la frattura della gamba destra. Espulsione di Feruglio da parte dell'arbitro; discussioni fra giocatori; sospensione della partita per più di 5 minuti per la incapacità dell'arbitro di riordinare le fila. Finalmente la partita può continuare ed i pisani si lasciano andare a gravi scorrettezze perchè non vogliono perdere a tutti i costi. Negli ultimi secondi per poco Bertoli non subisce la stessa sorte di De Martinis per una volontaria falciata alle gambe da parte del focoso Silvestri. Poi la fine che dà luogo alle dimostrazioni dell'isterismo pisano, tanto più vergognose [illegible] aspettarsi simile spettacolo da una squadra che milita nelle prime piazze del girone. Non sarà certo con questi sistemi che la squadra del Pisa potrà pretendere di fare molta strada.

Il fatto poi che i pisani si sono rifiutati di porgere il saluto alla folla a fine partita, oltre a dimostrare la loro insufficienza sportiva, dovrebbe costare loro un giusto provvedimento federale; non si lagnino i toscani se la folla friulana — sollazzata corretta e cavalleresca — li ha fischiati sonoramente all'uscita dal campo.

Plinio Palmano

Serie B

I RISULTATI

Partita	Risultato
Napoli-*Savona	1-0
*Cremonese-Pescara	2-1
*Udinese-Pisa	1-0
*Siena-Pro Patria	3-0
*Novara-Palermo	3-1
Fanfulla-*Alessandria	1-0
*Mater-Modena	rinviata
*Padova-Brescia	0-0
*Spezia-Anconitana	1-1

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Spezia	12	6	5	1	26	9	17
Pro Patria	12	6	4	2	13	7	16
Anconitana	12	6	3	3	18	16	15
Pisa	12	5	4	3	17	9	14
Brescia	12	4	6	2	14	11	14
Napoli	12	5	4	3	17	11	14
Padova	12	4	6	2	18	13	14
Modena	11	5	2	4	23	16	12
Novara	12	4	4	4	16	10	12
Cremonese	12	5	2	5	13	18	12
Fanfulla	12	4	3	5	28	23	11
Alessandria	11	3	4	4	14	16	10
Udinese	12	3	4	5	15	20	10
Mater	11	3	3	5	15	27	9
Siena	12	4	1	7	21	33	9
Palermo	11	3	2	6	11	16	8
Pescara	12	3	2	7	14	22	8
Savona	12	2	3	7	10	25	7

Serie A

I RISULTATI

Partita	Risultato
*Liguria-Triestina	1-1
*Atalanta-Torino	1-1
*Lazio-Venezia	1-1
*Bologna-Milano	3-0
*Bari-Vicenza	0-0
*Ambrosiana-Fiorentina	2-0
*Livorno-Roma	2-0
*Juventus-Genova	3-2

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Livorno	12	8	2	2	22	14	18
Torino	12	8	0	4	29	9	16
Juventus	12	6	3	3	29	22	15
Bologna	12	6	2	4	20	11	14
Ambrosiana	12	6	2	4	18	14	14
Genova	12	6	1	5	33	25	13
Lazio	12	5	3	4	26	25	13
Milano	12	5	2	5	22	19	12
Fiorentina	12	5	2	5	19	22	12
Atalanta	12	4	3	5	13	16	11
Roma	12	4	2	6	18	21	10
Bari	12	3	3	6	12	16	9
Liguria	12	3	3	6	16	19	9
Triestina	12	0	9	3	15	19	9
Venezia	12	4	1	7	13	21	9
Vicenza	12	2	4	6	12	24	8

CAMPIONATO DI PRIMA DIVISIONE

Udinese Codroipo 10-1 (5-0)

Altra bella prova dei bianco-neri che travolgono il Codroipo

UDINESE: Panama, Ferron, Manente; Buzzi, Sritz, De Stefano; Cecchini, Ciardi, Pravisano, Mariot, Lodolo.

CODROIPO: Sambuco, Cautero, Comino; Moreale, Giorgini, Boscolo; Cozzi, Capozzi, Comuzzi, Quaron, Faulini.

* * *

L'Udinese, come aveva battuto, impegnandosi a fondo, Aviano e Cormonese, ha piegato anche il terzo antagonista, il Codroipo. E lo ha fatto con una facilità irrisoria, giacchè il Codroipo di domenica non era una squadra consistente e pericolosa in nessun reparto ed in nessun uomo.

Partiti col proposito di mettercela tutta i bianco-neri si sono quindi accorti dopo un po' di tempo, che proprio non c'era bisogno, in quanto l'avversario non aveva alcun elemento tecnico e pericoloso. Infatti il Codroipo, non ha dimostrato di saper meritare una sorte migliore, da quella assai triste che gli è stata decretata nei 90 minuti di gioco; nulla di strano dunque se la prima linea bianco-nera, ben fornita dalla mediana, non ha faticato a passare. Quello che di merito va reso ai ragazzi udinesi, più che, la citazione di questo o di quest'altro elemento, perchè tutti sono stati alla altezza del compito, e l'impegno che hanno gettato nella partita.

Il miglior reparto dell'Udinese è stato certamente l'attacco, che ha lavorato a moto perpetuo con tutti i giocatori in posizione utile nel tiro a rete. L'Udinese in area di rigore significa Udinese che gioca con cinque cervelli e con dieci piedi. E' questo lo spettacolo che ha dato ieri l'attacco bianco-nero, al folto pubblico accorso domenica al Campo Moretti, nonostante le insidie del terreno assai viscido, molto facile agli scatti fuori tempo ed alle scivolate frequenti.

Ciardi è stato il più brillante; Mariot il più attivo, nel primo tempo Lodolo si è reso iniziatore delle trame più pericolose ed efficaci, Cecchini invece ha nettamente migliorato il rendimento che aveva offerto nelle prime partite, buono è stato il gioco offerto dal giovane Pravisani. Gli operosi mediani, che hanno avuto in Buzzi il loro miglior uomo, hanno giocato con franchezza e precisione. Quasi ogni tentativo di avvicinarsi alla rete di Panama veniva fermato dal perfetto colpitore Ferron e dalla catapulta Manente. Del Codroipo si sono ben distinti Capozzi, Giorgini, Boscolo. Le reti sono state segnate rispettivamente tre da Cecchini, tre da Ciardi, due da Pravisano e due da Lodolo. La rete della bandiera per il Codroipo è stata segnata da Comuzzi.

Ciclismo invernale

La Iª selezione di zona di corsa ciclo-campestre

(Domenica 27 dicembre 1942-XXI km. 20 - ore 15)

Come abbiamo precedentemente annunciato domenica 27 corrente avrà svolgimento, indetto ed organizzata dal Comando Federale della G.I.L. di Udine con la collaborazione tecnica della F.C.I., la prima selezione di corsa ciclo-campestre per organizzati della G.I.L alla quale potranno partecipare anche tesserati alla F.C.I. compresi nelle categorie Allievi e Dilettanti.

Non mancheranno certamente le iscrizioni a questa prima gara, dato anche il facile percorso, che è destinato a servire quale primo collaudo a vari atleti che tenteranno di affermarsi e di mettersi in luce fin da questa prima battuta delle corse ciclo-campestri.

Norme generali per i concorrenti: Le iscrizioni dovranno pervenire all'Ente organizzatore entro le ore 13 del giorno 27 dicembre 1942-XXI. Le operazioni preliminari si svolgeranno presso la sede della G.I.L. del Gruppo Rionale «G. Gentile», Cussignacco, dalle ore 13 alle ore 14.30. La partenza sarà data alle ore 15 precise.

Agli atleti partecipanti verrà, da parte del Comando Federale, fornita la prima colazione.

Tutti dovranno essere in possesso delle carte annonarie del pane e generi da minestra.

ATTI UFFICIALI

F. C. I.

Comunic. n. 3 del 18 dicembre XXI

Corse ciclo-campestri: Nei mesi di dicembre e gennaio avranno svolgimento nella nostra provincia le seguenti corse ciclo-campestri: 1ª selezione di zona, Udine, 27 dicembre 1942 XXI, ore 15; 2ª selezione di zona, Pordenone, 3 gennaio 1943 XXI, ore 15; 3ª selezione di zona, Palmanova, 10 gennaio 1943 XXI, ore 15.

Il giorno 17 gennaio 1943 XXI avrà luogo il Campionato Federale di corsa ciclo-campestre valido anche quale prova unica per l'assegnazione del titolo di campione friulano della specialità.

Tesseramento: Si rammenta nuovamente agli atleti che intendono praticare lo sport ciclistico nell'anno XXI, che devono provvedere, entro il 15 gennaio, a regolarizzare la loro posizione agli effetti della licenza della Federazione Ciclistica Italiana.

Per tassative disposizioni della Segreteria della F.C.I. non saranno ammessi a disputare gare ciclistiche i corridori che non saranno in possesso della licenza della F. C. I. anno XXI.

Oggi 21 dicembre alle ore 6 dopo lunghe sofferenze, cristianamente spirava

ELENA DORIGO

ved. ZUZZI

di anni 73

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio FRANCESCO, con la moglie ANNA, la cognata GIULIA DE ROSA ved. DORIGO, I NIPOTI e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo in Codroipo alle ore 11 del 22 dicembre, da dove la salma proseguirà per [illegible], per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Codroipo, 21 dicembre 1942 XXI.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia LINO BREDEON, la giovane VEDOVA ed i FAMILIARI tutti, ringraziano le autorità civili, politiche, militari e quanti [illegible] suffragio del loro caro

QUINTO

caduto eroicamente in A. S.

San Giorgio di Nogaro, 21 dicembre 1942 XXI.

RINGRAZIAMENTO

Il maresciallo FRANCO PAGANO ringrazia sentitamente le autorità militari e civili, i colleghi, gli amici, i conoscenti e quanti hanno partecipato, con commovente plebiscito, al suo dolore per la perdita della diletta moglie

ROSETTA

San Giorgio di Nogaro, 21 dicembre 1942 XXI.

ANNIVERSARIO

Nell' anniversario della morte del compianto

Pietro Ciocchiatti

La moglie ed i figli Lo ricordano con immutato dolore a quanti Lo conobbero e gli vollero bene.

In suffragio verrà celebrata una S. Messa alle ore 11 di mercoledì 23 corr., nella Basilica delle Grazie.

Udine, 21 dicembre 1942 XXI.

---

29 APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI»

I ranocchi di giada

ROMANZO

di Giannetto Bongiovanni

Qualche cosa che gli sfuggiva fluttuava vago, indeciso, allettante, scoraggiante, e poi le cose tornavano al punto di prima.

Molti mozziconi s'erano accumulati nel portacenere, quando fu avvertito che il Podestà desiderava parlargli. Lo ricevette, ascoltò le parole di quell'altra autorità che si trovava nell'imbarazzo, che pareva portasse a lui l'eco dei discorsi del paese. Appariva chiaro che anche il Podestà, come il Brigadiere, desiderava un... arresto. Per salvare il prestigio della giustizia?

Persuase, con le buone, il suo visitatore e lo lasciò andare consolato se non soddisfatto.

A un certo punto si sentì così stanco che pensò di riposare un poco, anche per dar tregua alla mente. Fece avvertire l'albergatore di non svegliarlo e che avrebbe cenato tardi. Si buttò sul letto e si addormentò.

Potevano essere le venti quando bussarono all'uscio.

— Chi è? — fece il Commissario svegliandosi di soprassalto.

— Novità, signor Commissario. Apra per piacere!

La voce era trafelata.

Baldi balzò dal letto, andò all'uscio e l'aperse.

Era un carabiniere che gli consegnava una carta. E pieno di soggezione e commosso, parlava balbettando un poco.

— Signor Commissario, il signor Brigadiere mi dice di avvertirvi di una cosa importante. Hanno visto la mattina del delitto Giovanni Beni lungo l'argine...

Un gesto del Commissario.

— Il testimonio ed il medico — continuò il carabiniere riprendendo fiato — vi attendono in Municipio. C'è anche il signor Brigadiere!

— Va bene. Andate a dire che vengo subito.

Chiuse l'uscio, accese la luce e guardò il pezzo di carta.

Era un fonogramma della Questura di Venezia che lo richiamava d'urgenza.

CAPITOLO X

Colpo di scena

In Municipio, una vecchia casa dai portici bassi, che faceva forse un tempo parte del Castello, nella sala delle adunanze consigliari, illuminata da un pesante lampadario di ottone, due persone attendevano. La sala, illuminata da un grande ritratto a olio di Vittorio Emanuele II a cavallo, sul campo di battaglia, era occupata dal lungo tavolo semicircolare che doveva aver servito per le passate elezioni.

Un signore basso, rosco, capelli e pizzo bianchi, occhi vivacissimi, si fece incontro al Commissario. Era il medico. Il brigadiere chiamò un popolano che stava in piedi, tormentando il cappello:

— Tu vieni di là con me, poi parlerai col signor Commissario.

Rimasti soli il medico, che aveva sul tavolo la relazione del referto, informò brevemente il rappresentante della legge dei risultati dell'autopsia, la quale confermava essere venuta la morte quasi istantanea in seguito al taglio della carotide. Il corpo non presentava nessuna escoriazione e nessuna echimosi. Nello stomaco si erano trovati residui del pasto della sera prima. L'ucciso era un uomo sanissimo, senza tare.

Baldi ascoltava attento. Chiese poi al medico se avesse saputo qualche cosa in paese, se la vittima era stata vista uscir di casa e a che ora. Ma al medico nulla risultava. Egli era del parere che si trattasse di una vendetta, sebbene non si potesse escludere il furto, dato che era scomparso il portafoglio... a meno che tale scomparsa non fosse stata fatta ad arte per occultare il movente. Sapeva invece che Giovanni Beni era stato visto rincasare di buon mattino e questo l'avrebbe testimoniato l'uomo che era di là col brigadiere. Circa l'autore del delitto egli, che da quarant'anni era medico condotto in paese e perciò conosceva profondamente giovani e vecchi, escludeva che l'assassino potesse essere uno del luogo.

— E quel Beni, allora?

— Signor Commissario, voi mi insegnate che non si può giurare di nulla. Ebbene io giurerei che Giovanni Beni non può aver compiuto il delitto. E' un temperamento focoso, ma null'altro e lo credo incapace d'un'azione simile.

Il Commissario mise le dita nel taschino per prender l'orecchino poi, ripensandoci non ne fece nulla.

— Vi ringrazio dottore delle vostre informazioni. Firmerò il nulla osta per l'inumazione.

Una cordiale stretta di mano e il medico uscì. Si sentì il suo passo allontanarsi lungo lo scalone.

(Continua).

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Truppe d'assalto germaniche espugnano una posizione rossa nel settore di Toropez

Oltre millecinquecento carri armati perduti dai sovietici in dieci giorni

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 21.

Il Comando Supremo delle Forze Armate, comunica in data di ieri:

Nel settore del Terek, il nemico ha ripetuto i suoi vani attacchi. Tra il Volga e il Don, divisioni corazzate tedesche, in collaborazione con le truppe romene, hanno conquistato un importante settore fluviale, dopo avere sferrato un attacco contro il nemico che si è difeso con accanimento.

Poderosi attacchi nemici, sferrati nella zona di Stalingrado e nella grande ansa del Don, sono stati respinti dopo aspri combattimenti, parte mediante contrattacchi. In queste azioni i sovietici hanno perduto 194 carri armati. Formazioni di apparecchi da combattimento in quota hanno bombardato truppe di riserva, postazioni di artiglieria ed ammassamenti di carri armati del nemico.

Sul fronte del Don, le truppe tedesche ed italiane sono tuttora impegnate in duri combattimenti difensivi contro poderose forze di fanteria e corazzate sovietiche. Reparti dell'esercito e dell'arma aerea hanno distrutto altri venti carri armati.

Nel settore meridionale del fronte sono stati abbattuti ventisei apparecchi sovietici contro la perdita di cinque aerei tedeschi. L'artiglieria ha distrutto, sul fronte centrale, forze nemiche in procinto di attaccare. Ad ovest di Toropez, un gruppo di assalto germanico, dopo aver travolto l'accanita resistenza dell'avversario, ha conquistato diverse posizioni bolsceviche. Gli attacchi mossi dal nemico contro una base, accanitamente difesa dai tedeschi, sono falliti. Gli attaccanti hanno perduto dieci carri armati.

Nel settore settentrionale, truppe d'assalto germaniche hanno effettuato diverse azioni vittoriose. Un modesto gruppo di forze sovietiche, già accerchiato, è stato ora annientato.

Durante un'incursione sul cielo della Manica, apparecchi veloci da combattimento dell'arma aerea germanica hanno centrato importanti attrezzature industriali della costa britannica. In duelli aerei è stato abbattuto un apparecchio inglese. Uno dei nostri aerei non è rientrato.

Nel corso dei combattimenti nella grande ansa del Don la undicesima divisione corazzata, al comando del generale di brigata Balck, si è particolarmente distinta.

In Libia ed in Tunisia attività da ambo le parti di reparti da ricognizione.

Al largo della costa della Cirenaica, apparecchi da combattimento tedeschi hanno danneggiato due grandi navi mercantili così gravemente da poterle considerare perdute. Il porto di Bengasi è stato nuovamente bombardato nel corso della notte.

In Tunisia, formazioni dell'arma aerea germanica hanno proseguito i loro bombardamenti contro reparti, postazioni di artiglieria e magazzini di rifornimenti del nemico.

Un sommergibile germanico ha affondato il 18 dicembre un cacciatorpediniere inglese navigante ad ovest di Orano.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Sul fronte montano del Caucaso granatieri e cacciatori germanici hanno contenuto gli attacchi nemici, parte con contrattacchi. I tentativi di penetrazione, sferrati a varie riprese dai sovietici nella regione del Terek, sono parimenti falliti nella giornata di ieri, in parte durante violenti combattimenti corpo a corpo. Nel corso di un violento contrattacco il nemico, che era temporaneamente penetrato nelle posizioni tedesche, è stato respinto lasciando gran numero di prigionieri nelle nostre mani.

Forze navali leggere germaniche hanno affondato nel Mar Nero un sommergibile sovietico.

Continuano i violenti combattimenti nella regione del Volga e del Don. Durante violenti combattimenti di fanteria e di carri armati, i bolscevichi hanno nuovamente subito gravissime perdite in uomini e materiali. Secondo le ultime informazioni, sono stati distrutti, ieri, nel settore del Don, oltre 70 carri armati sovietici.

Sul medio Don il nemico, che attaccava da vari giorni con un grandissimo concentramento di masse corazzate, è riuscito a compiere una penetrazione nel locale fronte difensivo. Tale penetrazione è stata realizzata con enormi perdite da parte sovietica. Allo scopo di opporsi a una minaccia sul fianco le Divisioni germaniche hanno occupato metodicamente posizioni predisposte nelle retrovie, impedendo così un ampliamento del successo iniziale del nemico. I combattimenti continuano con immutata violenza. Forze aeree tedesche, italiane e romene sono costantemente intervenute nei centri di gravità della battaglia difensiva. Ventitrè velivoli nemici sono stati abbattuti nel corso di combattimenti aerei; sei dall'artiglieria contraerea della Aviazione. Risultano mancanti un apparecchio germanico ed uno romeno.

Dopo aver respinto un attacco nemico, un gruppo d'assalto germanico ha espugnato ad ovest di Toropez, malgrado la forte resistenza, la posizione nemica.

Il caposaldo avanzato di Veliki-Iuki ha pure respinto ieri con successo violenti attacchi nemici.

Nella regione del lago Ilmen reparti di guastatori germanici, hanno fatto saltare postazioni di combattimento e fortini sovietici. Puntate locali dell'avversario sono state respinte.

Tra l'11 e il 20 dicembre 1518 carri armati sovietici sono stati distrutti, catturati o messi fuori combattimento, sul fronte orientale.

In Libia attività locale di combattimento. Il porto di Bengasi è stato bombardato nella notte su 21 dicembre. Una nave mercantile di medio tonnellaggio è stata gravemente danneggiata.

Truppe tedesche ed italiane hanno fatto fallire in Tunisia puntate del nemico. Formazioni di apparecchi da combattimento e da caccia hanno attaccato a varie riprese, accampamenti, colonne di veicoli ed aerodromi provocando sensibili perdite al nemico. Nel Mediterraneo il nemico ha perduto undici velivoli. Tre apparecchi tedeschi risultano mancanti.

Dopo un attacco effettuato di giorno da apparecchi da bombardamento isolati inglesi sulla regione di frontiera della Germania nord occidentale, il nemico ha compiuto una incursione notturna lanciando bombe dirompenti e incendiarie su parecchie località della Germania occidentale, particolarmente sulla città di Duisburg. Sono state causate considerevoli distruzioni specie nei quartieri di abitazioni ed in edifici pubblici. La popolazione ha subito perdite. Gli apparecchi della caccia notturna e l'artiglieria della difesa contraerea hanno abbattuto 12 velivoli britannici. Inoltre, nel corso della giornata, sei bombardieri quadrimotori sono stati fatti precipitare sul territorio francese; tre altri apparecchi nemici sono stati abbattuti in mare.

Durante la scorsa notte, l'Arma aerea germanica ha effettuato un forte attacco contro il porto di Hull; sull'estuario dell'Humber. Tutti gli apparecchi tedeschi hanno fatto ritorno alle loro basi.

La regione di Calcutta bombardata per quattro ore da aerei nipponici

BERNA, 21.

Secondo informazioni di agenzie anglosassoni probabilmente sfuggite alla censura inglese, un bombardamento aereo nipponico nella regione di Calcutta sarebbe durato quattro ore. La incursione ha avuto luogo durante la notte di domenica.

Il cielo era estremamente sereno. Gli obiettivi erano visibilissimi dato che tutta la regione sembrava illuminata come in pieno giorno. Le bombe caddero anche alla periferia. Gli aeroplani volavano ad altissima quota e quindi erano quasi al di fuori della portata delle batterie antiaeree.

Fra la popolazione indigena si è prodotta una ondata incredibile di panico. Le truppe britanniche hanno dovuto fare anche uso delle armi per evitare danni peggiori. Si dice che i danni causati soprattutto ad edifici militari devono essere ingenti.

Viva reazione del mondo musulmano agli insultanti atteggiamenti nord-americani

MONACO DI BAVIERA, 21.

L'*Abedzeitung* di Monaco, commentando gli incidenti fra le truppe nord-americane di occupazione e i musulmani del Marocco, nota come il mondo arabo sia stato giustamente paragonato ad una cassa armonica: il più piccolo colpo su una parte qualsiasi di essa si ripercuote per tutti i mari e per tutti gli oceani facendo vibrare, come ha detto recentemente il Gran Mufti di Gerusalemme, i cuori di 400 milioni di musulmani del mondo islamico. Gli inglesi ne sanno qualche cosa perchè le angherie da essi fatte contro gli arabi della Palestina hanno avuto forte ripercussione in Egitto e in Marocco; essi sono diventati più guardinghi; ma i nord-americani, che non hanno alcuna conoscenza di questi problemi, hanno provocato con il loro scherno verso la religione musulmana o le manifestazioni esteriori, incidenti abbastanza seri. A ciò si aggiunge il particolare favore che gli invasori accordano agli ebrei i quali, per bocca di Caim Weismann hanno recentemente dichiarato che l'Africa settentrionale francese costituisce il primo ponte fra i due giganteschi centri del giudaismo, New York e Gerusalemme.

Il partito comunista britannico vuol affiliarsi ai laburisti

ROMA, 21.

Il partito comunista britannico ha chiesto di essere affiliato al partito laburista, proponendo che questa richiesta venga presentata alla prossima conferenza annuale del partito laburista. Il comitato centrale del partito comunista dice che una unione del movimento delle classi lavoratrici potrà avere una enorme influenza sia per vincere la guerra come per risolvere i problemi del dopoguerra.

L'incontro Hitler-Ciano

(Continuazione dalla 1ª pagina)

Il *Montag* osserva a sua volta: «L'Italia e la Germania sono scese in campo per eliminare definitivamente il gioco politico-economico anglosassone e conquistarsi il posto al sole che spetta di diritto ai popoli giovani e forti. L'Asse e i suoi alleati — continua il giornale berlinese — non solo difendono l'Europa dal pericolo di una tremenda dittatura plutocratica-ebreo-sovietica, ma essi la difendono anche dalla minaccia della catastrofe che si abbatterebbe sul continente nel caso in cui Mosca, Londra o Washington riuscissero ad imporre, ancora una volta il loro «credo politico».

La visita del ministro Ciano al Quartier Generale del Führer, viene particolarmente sottolineata stamane anche dalla *Corrispondenza politico-diplomatica* che contrappone la indissolubile solidarietà delle potenze dell'Asse alle relazioni opportunistiche ed alleatorie delle cosidette nazioni alleate. «L'identità di vedute e di mete dell'Italia e della Germania — prosegue la *Corrispondenza* — trova il suo pieno sviluppo e la sua alta valorizzazione nel comune compito di creare in Europa un ordine nuovo contro le mene politiche della ibrida, losca coalizione anglo-bolscevica-americana. Queste forze in conflitto non potranno avere tregua finchè la lotta tra due mondi opposti, irriducibili, non porterà logicamente al trionfo delle idee enunciate dai due grandi Capi dell'Asse. Mentre il Cremlino non ha mai rinunciato alla bolscevizzazione del mondo, Londra e Washington, ognuna per conto proprio e secondo il loro stile, tendono realizzare il dominio mondiale che farebbe degli altri popoli altrettanti schiavi».

«I colloqui testè svoltisi al Quartier Generale del Führer — rileva più avanti l'agenzia ufficiale — esprimono quindi, a maggiore ragione, l'alto senso di responsabilità che ha sempre animato i Capi dell'Asse, specie in rapporto agli avvenimenti militari, onde assicurare ai popoli dell'Europa la vittoria finale.

Caratteristica predominante

MONACO DI BAVIERA, 21.

Le *Münchner Neueste Nachrichten* commentando l'incontro avvenuto al Quartier Generale germanico fra il Führer e il conte Ciano alla presenza dei due Capi di Stato maggiore italiano e tedesco mettono in particolare rilievo quella che è la caratteristica predominante di questi periodici incontri determinati dalle esigenze della guerra e cioè la perfetta identità di vedute e la determinazione incrollabile di condurre la comune lotta sino alla vittoria.

L'Italia e Germania si battono per alti ideali di cui sono profondamente convinti non solo i capi ma anche i due popoli i soldati i quali devono la grande superiorità che li anima alla coscienza di combattere per liberare la propria patria da un secolare sistema internazionale e giudaico di sfruttamento nonchè per abbattere una volta per sempre il bolscevismo distruttore della civiltà occidentale.

Tra la vittoria e la sconfitta non vi è possibilità di compromesso; la prima porterà libertà, sicurezza, ascesa e progresso; la seconda porterebbe alla schiavitù e allo sterminio. Basta dare un'occhiata al campo nemico per accorgersi che il mostruoso connubio tra la democrazia, il bolscevismo e la plutocrazia hanno un solo scopo comune quello di restaurare in Europa il vecchio mondo poi le strade si dividono in tutte le direzioni: i bolscevichi non pensano menomamente al rispetto di alcuna frontiera; i variopinti governi emigrati a Londra stipulano fra loro accordi senza alcuna definizione dei rispettivi confini e Londra e Washington sono sinora coinvolti in una polemica senza fine.

Il giorno in cui la guerra sarà finita essi non saranno più uniti fra di loro perchè la loro alleanza è unicamente fondata sulla contingente necessità di difendere i loro possessi e di giungere ad una egemonia mondiale, mentre il legame che unisce i due popoli dell'Asse sopravviverà intatto alla guerra e diventerà più forte.

In Ungheria

BUDAPEST, 21.

La visita del conte Ciano al Gran Quartier generale del Führer e i colloqui avuti dal Ministro degli Esteri italiano con il Führer e i Capi militari dell'Asse, danno occasione alla stampa ungherese di rilevare come la fraternità d'armi e la stretta collaborazione italo-germanica siano elementi effettivi della guerra. Questi colloqui, come i precedenti, saranno seguiti dai fatti.

Essi dimostrano ancora una volta quanto siano vane le illusioni della propaganda britannica circa un indebolimento della collaborazione militare e politica tra le potenze dell'Asse. Viene sottolineato inoltre lo spirito di disciplina del popolo italiano che, saldamente stretto intorno al Duce, è disposto ad affrontare tutti i sacrifici per giungere fino alla vittoria finale.

Massima evidenza nei giornali finlandesi

HENSINKI, 21.

Tutti i giornali si occupano, mettendolo nella massima evidenza, del convegno di Berlino. Essi sono unanimi nel rilevare l'importanza delle conversazioni, nelle quali si è riaffermata la piena assoluta identità di vedute fra le nazioni dell'Asse ed il loro proposito di proseguire la guerra sino alla vittoria.

In Romania

BUCAREST, 21.

La notizia dell'incontro del conte Ciano col Führer ha destato il più vivo interesse nell'opinione pubblica romena la quale sa che questi contatti tra gli esponenti dell'Asse sono sempre seguiti da fatti positivi e decisivi tanto nel campo politico che in quello bellico.

I giornali bucarestini danno stamane ai comunicati dell'incontro grandissimo rilievo inquadrandoli al posto d'onore in prima pagina fra le fotografie di Adolfo Hitler e del ministro degli esteri italiano.

Grande rilievo nella stampa neutrale

BERNA, 21.

La notizia dell'avvenuto incontro al Quartier Generale del Führer tra Hitler e il conte Ciano, inviato del Duce, e il Maresciallo Cavallero, incontro al quale erano presenti anche von Ribbentrop, Göring e Keitel, è stato appreso con vivissimo interesse negli ambienti neutrali.

La stampa svizzera mette in rilievo l'importanza dei colloqui svoltisi, sottolineando in modo particolare la perfetta identità di vedute che ancora una volta ha caratterizzato la presa di contatto dei due Paesi alleati, stretti nella lotta comune da un'incrollabile unità di intenti e da una decisa volontà di conseguire la vittoria. Particolare rilievo viene dato alla frase del comunicato ufficiale in cui è detto che le conversazioni hanno avuto carattere politico e militare, e così pure alla calorissima riaffermazione dell'incrollabile operante solidarietà italo-germanica.

Hanno inoltre suscitata interesse la visita fatta da Laval al Quartier Generale di Hitler e il colloquio avuto dal Capo del Governo francese col Führer, presente il conte Ciano. A tale proposito si osserva in taluni ambienti svizzeri che mentre i due Governi anglosassoni, spietati contro la loro ex alleata, si contendono le spoglie dell'impero coloniale francese, cercando di nascondere ipocritamente le loro manovre dietro le spalle di un ammiraglio o di un generale traditore, l'Asse invece giuoca a carte scoperte, fuori dagli intrighi che hanno aggravato la catastrofe della Francia, sulla quale non hanno mancato di gettare qualche ombra grottesca.

Nervosismo e sorpresa a Londra

STOCCOLMA, 21.

Secondo quanto trasmettono stasera da Londra i corrispondenti di diversi giornali svedesi, l'incontro di Hitler con conte Ciano e il Maresciallo Cavallero non ha mancato di suscitare un certo nervosismo in quegli ambienti politici e militari che suppongono siano stati portati sul tappeto grossi problemi e che decisioni di grande portata siano state prospettate nel corso della conferenza.

Come in altre occasioni, si teme a Londra che l'Asse stia per attuare una di quelle mosse tanto più gravi per gli alleati in quanto arrivano assolutamente inattese. Intanto nei diversi ambienti della capitale britannica, come sempre accade in simili casi di assoluta mancanza di punti di riferimento, ci si abbandona alla più pazzesca ridda di notizie e congetture.

L'esosa oppressione britannica nel vicino oriente provoca la fiera reazione delle popolazioni

ANKARA, 21.

Londra è costretta ad accentuare sempre più i metodi briganteschi nei confronti delle popolazioni tuttora sottomesse al giogo britannico nel vano tentativo di arginare la situazione e di rimediare come meglio può ai gravi inconvenienti che sono ormai all'ordine del giorno. Da tempo, con frequenza sempre più sconcertante, teatro di tali gesta è il vicino e il medio oriente dove, a mano a mano che la bandiera del «Union Yak» appare sempre più malsicura in quelle posizioni sulle quali era consueta sventolare incontrastata, le vessazioni, le violenze più brute, i ricatti, i tradimenti sono i sistemi sempre più preferiti dai governanti britannici. Poco importa se vengono in tal modo ignominiosamente calpestrati impegni internazionali e solenni dichiarazioni che avrebbero dovuto garantire quelle stesse popolazioni, oggi oppresse, poco importa se le stragi più sanguinose non possono essere evitate e se migliaia di innocenti debbono soffrire la fame dall'India all'Iran e dall'Iran all'Egitto.

Naturalmente non mancano le più energiche resistenze, specie da parte dei commercianti e degli industriali. Dai disordini verificatisi già nei giorni scorsi qua e là nel Libano, in particolar modo a Beirut, vanno aggiunte oggi le proteste delle associazioni dei commercianti e degli industriali. Questo, mentre non hanno mancato di far presente il malcontento delle categorie rappresentate alle autorità di occupazione, hanno inoltre formalmente invitato i propri soci a rifiutare nella maniera più categorica il pagamento della nuova imposta istituita di recente. Nuovi torbidi scoppieranno, altro sangue sarà versato ed una ennesima vittoria sarà registrata alla fine dai pirati londinesi contro popolazioni armate unicamente della propria accanita volontà di resistere all'odiato oppressore.

Nel primo anniversario dell'alleanza nippo-tailandese

BANGKOK, 21.

In occasione del primo anniversario dell'alleanza nippo-tailandese, il Primo Ministro Luang Pibul Songram, ha inviato cordiali messaggi al Primo Ministro giapponese generale Tojo e al Principe Konoje, presidente della società nippo-tailandese. Nel suo messaggio il generale Tojo il capo del Governo tailandese dice che la vitale alleanza fra i due Paesi allo scopo di realizzare le comuni aspirazioni nella guerra in Asia orientale è fortemente sentita dai due popoli, non solo per la reciproca amicizia che li lega ma anche per il mutuo riconoscimento della reciproca indipendenza dei due Paesi. I grandi risultati conseguiti nell'anno testè passato continueranno fino al conseguimento della vittoria e alla successiva pace e prosperità che assicureranno la vita al continente asiatico.

Notizie del Partito

ROMA, 21.

Il Segretario del Partito ha tenuto rapporto nella Sede Littoria ai Segretari federali del Lazio e delle Marche.

La direzione della Mostra della Rivoluzione fascista fa invito a coloro che siano in possesso di documenti o cimeli riguardanti la storia del fascismo, di volerne dare notizia sollecita e dettagliata. I possessori potranno affidare alla Mostra la conservazione dei documenti riservandosene tuttavia il diritto di proprietà; o potranno soltanto procedere ad una consegna temporanea dei documenti stessi.

Nel primo caso, la direzione della Mostra della Rivoluzione farà immediatamente pervenire all'interessato una riproduzione fotografica del documento, nel secondo caso, dopo avere effettuato una riproduzione fotografica dei documenti per la esposizione restituirà gli originali ai possessori.

E' da tener presente che l'offerta definitiva o temporanea dei documenti alla Mostra oltre a costituire un'evidente benemerenza per chi la compie, conferisce di per sè stesso un nuovo valore ideale ai cimeli della storia della Rivoluzione rendendone possibile la conoscenza da parte di tutti i fascisti.

La pubblicazione dei giornali nel giorno di Natale

ROMA, 21.

Il Ministero della cultura popolare comunica:

Venerdì 25 corrente, giorno di Natale, agli effetti della pubblicazione dei quotidiani deve essere considerato come una domenica pertanto:

1. - i giornali della sera si pubblicheranno giovedì 24 e riprenderanno le pubblicazioni sabato 26;

2. - i giornali del mattino usciranno venerdì 25 e riprenderanno le pubblicazioni domenica 27;

3. - i giornali meridiani usciranno giovedì 24 e riprenderanno le pubblicazioni sabato 26 non prima delle ore 12.

L'undicesimo annuale della morte di Arnaldo austeramente celebrato a Milano

La figura del Maestro indimenticabile evocata dalla medaglia d'oro Carlo Borsani

Commosso omaggio di gerarchie e di popolo alla memoria del grande Scomparso

MILANO, 21.

L'undicesimo anniversario della morte di Arnaldo Mussolini è stato rievocato nella città dalla quale si irradiò l'opera sua feconda e mirabile, con severi riti intonati allo spirito pensoso dello Scomparso che così largo e duraturo rimpianto ha lasciato dovunque di sè.

Di prima mattina il gagliardetto del Fascio primogenito è stato issato nella stanza di lavoro di Arnaldo Mussolini nella vecchia sede del *Popolo d'Italia*.

A rendere omaggio alla memoria dell'apostolo di fede e di bontà si sono subito recati il Vice Segretario del Partito Ravasio che era accompagnato dal federale e dai membri dei due Direttori, il prefetto, il podestà, autorità civili e militari, gerarchie.

Sul tavolo di lavoro che fu dell'indimenticabile Maestro sono andati così infittendosi i fiori e moltissime sono state anche le corone deposte al busto che trovasi nell'atrio del giornale della Rivoluzione.

Identico rito di omaggio è stato compiuto al «Covo» dove, come al *Popolo d'Italia*, si sono alternati nella guardia d'onore sansepolcristi, squadristi, redattori, allievi della Scuola di Mistica fascista. E continuo è stato per tutta la giornata il pellegrinaggio del popolo: umile ma vibrante omaggio alla memoria di Colui che rappresentò una fonte inesauribile di bontà.

La rievocazione della luminosa figura di Arnaldo Mussolini, tenutasi nel pomeriggio al teatro Odeon, ha assunto un particolare significato in quanto i giovani, dei quali Egli fu maestro, sono ora impegnati su tutti i campi di battaglia per la consacrazione di quei postulati di grandezza e di giustizia che la prolusione di Arnaldo «Coscienza e dovere», dettata nel 1931, ma oggi più che mai attuale — ha additato alle scolte giovanette della Rivoluzione.

Erano presenti il Vice Segretario del Partito Ravasio, il prefetto, il federale, il podestà, i comandanti la Difesa territoriale gen. Canale e la Divisione militare gen. Barni il primo presidente della Corte d'appello Ecc. Pignatti, il sen. Manlio Morgagni, il cons. naz. Mezzasoma, direttore generale della stampa italiana, rappresentanze delle Forze Armate germaniche e del Partito nazionalsocialista, sansepolcristi, squadristi, mutilati e feriti dell'attuale guerra.

In platea, alla quale gagliardetti, labari, vessilli facevano sgargiante corona, numerosissimi erano i giovani della Scuola di Mistica fascista voluta e potenziata da Arnaldo e che nella medaglia d'oro Niccolò Giani ha avuto l'espressione più significativa per fede e valore. Plotoni di militi universitari e di avanguardisti cavalleggeri prestavano servizio.

La medaglia d'oro Carlo Borsani, cieco di guerra, anch'egli uscito dai ranghi di «Mistica fascista», dopo il saluto al Duce, elevato dal Federale, ha iniziato la commossa rievocazione dello Scomparso dicendo che soltanto per riviverne la grandezza spirituale è opportuno e logico riandare alle memorie del passato nelle memorie di Arnaldo Mussolini così permeate di fede, di bontà, della primavera perenne del vero.

E' appunto nell'immensa bellezza dello spirito che vive imperitura la figura del Maestro e dell'Apostolo, la stessa bellezza che il Fascismo innalza a monito e a difesa, che contrappone alla triste materiale vita di un'altra creduta civiltà che ha per emblema Hollywood e per simbolo il «jazz».

L'oratore ha poi parlato di Arnaldo giornalista, uomo, padre. Lo schianto interiore per la morte del suo Sandro non lo fece arido e scettico; il dolore si tramutò in una sorgente perenne di bene. Soffrendo e credendo ha amato il suo prossimo al di sopra di ogni cosa perchè appunto nella sofferenza e nella fede aveva imparato ad amare. Ed alle generazioni in isboccio ha lasciato un credo mirabile: per dogma la parola verità, per bandiera la luce integerrima della coscienza e sempre disdegnare le vicende mediocri della vita. Dal suo esempio i giovani hanno appreso ad affrontare leoninamente la lotta per l'ideale ed ora presentano un mirabile quadro di felicità, di eroismo, di martirio e di gloria.

E' giusto — ha concluso Borsani — che a questi giovani sia affidato il fardello spirituale lasciato da Arnaldo. Così gli ideali dureranno costantemente, trionferanno al di là della stessa vita.

Vivissimi applausi hanno coronato la rievocazione della Medaglia d'oro, poi un'altissima acclamazione al Duce si è fusa dilagando con il canto di «Giovinezza».

Subito dopo i vicepresidente della Scuola di Mistica fascista, Mezzasoma e Borsani, con i membri della consulta, si sono recati al «Covo» e alla vecchia sede del «Popolo d'Italia». I fiori dei giovani prediletti da Arnaldo si sono aggiunti a molti altri sull'altare dei ricordi indelebili.

Vidussoni assiste a Roma alla messa in suffragio

ROMA, 21.

Ricorrendo l'undicesimo annuale della morte di Arnaldo Mussolini, stamane alle ore 10 al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, nella sede Littoria, è stata celebrata una messa in suffragio del fratello del Duce.

Erano presenti il Segretario del Partito, i Vice Segretari, i membri del Direttorio, gli ispettori in sede, i segretari federali comandati, i capi servizio e funzionari dei vari uffici. La messa è stata celebrata tra il devoto raccoglimento di tutti i presenti dal cappellano della Milizia gen. don Rubino, che al termine della funzione religiosa ha rievocato con commosse parole la figura e l'opera di Arnaldo esaltandone lo spirito di sacrificio, l'umiltà della sua vita esemplare, l'amore e la devozione verso la Patria, la religione e la famiglia.

La commemorazione si è chiusa con l'appello fascista fatto dal Segretario del Partito.

Il tributo di affetto della gente di Romagna

FORLI', 21.

La gente di Romagna ha rinnovato nell'undicesimo annuale della morte il suo tributo di affetto alla memoria di Arnaldo Mussolini.

Sul colle di Paderno, presenti le insegne del Direttorio Nazionale del Partito, Sandro Giuliani, la famiglia del *Popolo d'Italia*, autorità, gerarchie e rappresentanze dei Fasci delle vallate del Savio, è stato celebrato un rito funebre e sulla tomba sono stati deposti fiori del Segretario del Partito, del Direttorio Nazionale, del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, del *Popolo d'Italia*, del prefetto e delle Camicie nere forlivesi.

Nel teatro comunale di Forlì, l'ispettore del Partito, Luigi Emanuele Gianturco ha rievocato Arnaldo, presenti una moltitudine di popolo e fascisti, le autorità e le gerarchie.

Col 1° Gennaio

sospenderemo l'invio del giornale agli abbonati che non hanno ancora pagato il canone arretrato 1942, salva l'azione pel ricupero della somma a nostro credito.

L'emissione di due speciali tipi di cartoline per posta aerea

ROMA, 21.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che autorizza l'emissione di due speciali cartoline postali per posta aerea, da usare nei rapporti interni, colla Libia e possedimenti, dei tagli da centesimi sessanta e cent. settanta, comprensivi delle tasse di francatura e di trasporto aereo, la prima per corrispondere con i militari di truppa e la seconda per corrispondere con i civili.

Le cartoline suddette sono valide per tutta la durata della guerra.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 18	del 21
Rendita 5%	94.10	94.10
Rendita 3.50%	86.05	86.15
Redim. 5%	97.10	97.10
Redim. 3.50% 1934	84.10	84.10
Buoni Tesoro 1943 I	99.25	99.25
» » 1943 II	98.50	98.50
» » 1944	98.95	98.05
» » 1949	97.—	97.—
» » 1950 I	97.—	97.—
» » 1950 II	97.—	97.—
» » 1951	97.75	97.75

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 18	del 21
Venezie 3.50%	96.60	96.60
I.R.I. Mare 4.50%	509.—	508.—
I.R.I. Ferro 4.50%	526.50	525.50
I.R.I. 4.50%	481.—	481.75
E.L.F.E.R. 4.50%	493.—	493.50

AZIONI

	Quotazioni del 18	del 21
La Centrale	1650.—	1150.—
Mediterranee	750.—	750.—
Meridionali	1650.—	1650.—
Venete Costruz. Ferr.	290.—	290 —
Ass. Generali	1690.—	1650.—
Coton. Cantoni	4500.—	4475.—
Coton. Olcese	1900.—	1900.—
Tessuti stampati	2500.—	2500.—
Linificio Canap. Naz.	1215.—	1215.—
Manif. Rossari-Varzi	1600.—	1600.—
Manif. Rotondi	980.—	980.—
Manif. Tosi	400.—	400.—
Manif. Cot. Merid.	400.—	400.—
Unione Manif.	850.—	850.—
Lanif. Gavardo	950.—	950.—
Lanif. Rossi	3200.—	3300 —
Lanif. Targetti	245.—	245.—
Cascami seta	710 —	710.—
Fibre Tess. (Chatill.)	146.—	149.—
Snia Viscosa	805.—	800.—
Finsider	445.—	445.—
Ilva	185.—	183.—
Metallurgica Italiana	575.—	565. —
Monte Amiata	630.—	630.—
Montecatini	275.—	265.—
Dalmine	247.—	245.—
Miniere del Siele	565.—	565.—
Ansaldo	222.—	222.—
Breda	455.—	445.—
Bianchi	195.—	195.—
Isotta Fraschini	116.—	114.—
Fiat	928.—	914.—
O.M.I. già Reggiane	110.—	110.—
Adriatica di Elettr.	342.—	336.—
C.I.E.L.I.	620.—	620.—
Dinamo	670.—	670.—
Edison	735.—	730.—
Elettrica Bresciana	760.—	760.—
Selt. Valdarno	1530.—	1500.—
Emiliana	1080.—	1080.—
Cisalpina	380.—	380.—
Seso	118.—	118.—
Sip	121.—	120.—
Tirso	220.—	220.—
Vizzola	1200.—	1200.—
Merid. Elettricità	580.—	580.—
Orobia	375.—	375.—
Ovesticino	375.—	375.—
Romana Elettricità	820.—	800.—
Terni	303.—	300.—
Unes	239.—	239.—
Marelli	160.—	160.—
Tecnomasio It. B.B.	213.—	213.—
Volta	330.—	328.—
Distillerie Italiane	316.—	316.—
Eridania	1150.	1150.—
Raffin. Lig. Lomb.	1140.—	1140.—
A.N.I.C.	87.—	84.—
Italgas	32.—	32.—
Rumianca	86.—	91.—
Fondi Rustici	390.—	390.—
Beni Stabili, Roma	550.—	550.—
Cartiere Burgo	638.—	625. —
Ciga	125.—	129.50
Italcementi	580.—	558.—
Pirelli Italiana	2400.—	2400.—
Pirelli e C.	1201.—	1201.—

CAMBI

	Quotazioni del 18	del 21
Svizzera	441.—	441.—

Il dizionario «Chi è?» e i dati biografici

La compilazione della nuova edizione del «Chi è?», dizionario biografico degli italiani d'oggi, è pressochè ultimata. Coloro che non avessero ancora rimandata la scheda o non l'avessero ricevuta, sono ancora in tempo di scrivere, a stretto giro di posta, all'Editore (Ditta F. Scarano, via M. Colonna, 60, Roma), indicando chiaramente i dati anagrafici e biografici nel seguente ordine: cognome, nome; pseudonimi e sigle, professione principale; luogo di nascita, giorno, mese ed anno; paternità, maternità; indirizzi, ufficio, abitazione, città, provincia, via, numero civico; breve «curriculum vitae» ed indicazione delle eventuali opere pubblicate.

Se tali dati non giungeranno in tempo utile, l'Editore pubblicherà solo quelli raccolti dalla sua organizzazione.

Ogni pubblicazione è assolutamente gratuita.

L'Esercito slovacco combatterà fino alla vittoria

(Continuazione dalla 1ª pagina)

Altre truppe particolarmente addestrate partecipano efficacemente all'insidiosa lotta contro i partigiani, rastrellando i territori conquistati e poi collaborando alla sistemazione delle zone occupate. Anche le nostre forze aeree operano attivamente e i piloti slovacchi hanno fama di bravura e audacia. In questo modo la Slovacchia vuol dimostrare di esser degna del suo Stato indipendente e vuole anche dimostrare le sue possibilità di vita, del tutto inquadrata nello spirito dell'Asse. Io stesso ho visitato le nostre divisioni al fronte, e posso assicurarvi che la loro forza e il loro entusiasmo sono ognora crescenti. Noi lotteremo accanto all'Asse fino alla completa vittoria.

— La Vostra risposta, Eccellenza, è sobria e a un tempo esauriente, e non posso fare a meno di constatare che la rapida formazione di questo vostro spirito bellico è davvero notevole. Potreste ora dirmi in qual grado questa mentalità guerriera sussisteva negli Slovacchi prima dell'indipendenza del Paese?

— La risposta è semplice: durante i secoli di soggezione allo straniero, ogni manifestazione slovacca di forza e di volontà fu sempre soffocata, e quindi anche lo spirito militare fu quasi del tutto represso. E dico «quasi» perchè la nostra perizia militare e il nostro valore furono dovuti riconoscere nei tempi passati. Nell'esercito absburgico non mancarono generali slovacchi e subito dopo la fine della prima guerra mondiale fu proprio lo slovacco Stefanik a ricevere l'incarico di Ministro della Difesa dal primo governo cèco. Lo spirito slovacco ha avuto caratteristiche militari, che nei secoli ha mantenute intatte nell'intimo del proprio animo. Ora, sul fronte russo, esso si manifesta in pieno e non pochi sono gli episodi che particolarmente attestano ciò. Allorquando nell'estate 1941 i reparti slovacchi avanzando nella zona ad essi assegnata, superarono vittoriosamente le linee fortificate russe; fu facilitata la via alle divisioni tedesche operanti in quel settore.

— So che questa guerra ha anche dimostrato il valore slovacco e so pure che i sacrifici da voi sostenuti sono notevoli. Non so invece spiegarmi come mai il popolo slovacco, di razza slava, combatta con tanta convinzione contro un altro popolo dello stesso ceppo razziale.

— La radio nemica ha più volte tentato di ricordare agli Slovacchi questa affinità con i russi. Fiato sprecato. Perchè noi sappiamo bene di essere della stessa razza, ma sappiamo anche che il popolo russo, traviato da teorie e da sistemi assolutamente inaccettabili da noi profondamente religiosi ed europei, ha bisogno di essere purificato dai mali che lo hanno colpito. Noi quindi lottiamo contro il bolscevismo con tanto maggior fervore in quanto comprendiamo che pericolo significherebbe per il nostro popolo una espansione bolscevica verso occidente. Piccoli e vicini, noi saremmo annientati dai russi: è anche per la nostra stessa vita, dunque, che siamo accanto ai nostri grandi alleati.

— Vi ringrazio, Eccellenza, dei chiarimenti che avete dati ai miei lettori, e vi prego ora di dirci qualcosa sulle relazioni fra l'esercito slovacco e quello italiano e qualche vostra impressione sullo sviluppo delle forze armate italiane durante l'era fascista.

— In questi pochissimi anni della nostra vita indipendente, le relazioni militari italo - slovacche hanno avuto ed hanno un crescendo assai significativo. I nostri Stati Maggiori hanno frequentissimi contatti e uno dei miei migliori ufficiali, il col. Tatarko, è stato recentemente invitato in Italia per visitare la vostra attrezzatura militare. Il mio rappresentante ha constatato con la maggiore soddisfazione quanta sincera e cordiale simpatia esista per il nostro esercito, e quanto potente sia la macchina guerresca dell'Italia nuova. Il Fascismo, oltre ad aver dato all'Italia uno spirito davvero imperiale, l'ha arricchita di una tecnica bellica eccellente che è assai apprezzata da ogni esperto di arte militare. Sul fronte orientale le truppe italo-slovacche hanno avuto occasione di trovarsi a contatto e il maggiore cameratismo ha rivelato la spontanea simpatia esistente fra i due popoli. Inoltre gli scambi di ospitalità per i feriti, le relazioni sportivo-militari, ecc., avvicinano sempre più le due Nazioni, unite nella lotta comune per il rinnovamento europeo. Noi slovacchi dobbiamo anche al Fascismo lo spirito che ha animato la nostra organizzazione nazionale «Rodobrana», che mantenendo desta la volontà d'indipendenza, ha condotto alla nostra liberazione. Sono lieto di poter salutare attraverso il vostro giornale il nobile e guerriero popolo italiano, proprio nel momento in cui il generale Malàr, che ha finora comandato una nostra divisione celere sul fronte, si reca a Roma quale Addetto Militare slovacco. La presenza in Italia di questo valoroso ufficiale, che ha meritato l'ordine di Cavaliere della Croce di Ferro, contribuirà a sviluppare sempre più le nostre relazioni, nel quadro armonico e solidale della nuova Europa dell'Asse».

I vivacissimi occhi del generale Catlos si sono animati di una calda luce che gli ha illuminato il volto energico e sereno. I suoi gesti sempre pacati, hanno ora accompagnato con fervore le sue parole appassionate e pronunziate con timbro fermo, scattante e privo d'incertezze. Ho salutato romanamente il Ministro della Difesa Nazionale, e l'ho lasciato al suo intenso lavoro. Stasera, egli passerà in rassegna altre truppe partenti per il fronte.

Giovanni Terranova

Le precedenti corrispondenze del nostro inviato in Slovacchia sono apparse il 21, il 24 e il 28 novembre.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»